



Processes & Administration

***PRIMA
DICHIARAZIONE AMBIENTALE***



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT-000868

Dati societari

Ragione Sociale: UniCredit Processes & Administration

Forma Societaria: Società per Azioni

Capitale Sociale: 3.030.000 Euro

Data di costituzione: 17/9/1999

Sede Sociale: Via A. Volta, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)

Partita IVA: 12908540151

Codice Attività Certificata ISO 14001/2004: **“EA 32”**
EA = classificazione European Cooperation for Accreditation
32 = Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, Noleggio

Codice NACE (classificazione CEE attività): **“67 – 67.1 – 67.2”**
NACE = Nomenclatura delle Attività Economiche
67 = attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni
67.1 = attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i Fondi pensione
67.2 = attività ausiliarie delle assicurazioni e dei Fondi pensione

Azionisti:
UniCredito Italiano S.p.A. 100%

Rappresentante della Direzione:

Annalisa Pampo

Tel. 02 2673 6601
Fax. 02 2673 4295
e-mail annalisa.pampo@upa.unicredit.it

Responsabile Ambiente:

Vittorio Massimo Balzarotti

Tel. 02 2673 4561
Fax. 02 2673 4197
e-mail massimo.balzarotti@upa.unicredit.it

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO	6
LA POLITICA PER LA QUALITA' E L'AMBIENTE DI UPA	7
1. UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION S.P.A.	9
1.1 IL GRUPPO UNICREDIT.....	9
1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI UPA	10
1.3 MISSION AZIENDALE.....	10
1.4 ORGANIZZAZIONE	11
1.5 LA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA ED ESTENSIONE DELLA DICHIARAZIONE	12
2. EMAS E IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	13
3. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI	15
3.1 METODOLOGIA DI ANALISI	15
3.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	17
3.2.1 Consumi energetici	17
3.2.2. Consumi idrici.....	21
3.2.3 Consumo di materie prime	22
3.2.4 Rifiuti	23
3.2.5 Emissioni in atmosfera	27
3.2.6 Scarichi idrici	28
3.2.7 Sostanze pericolose.....	28
3.2.8 Mobilità	29
3.2.9 Rumore.....	31
3.2.10 Emergenze	32
3.2.11 Stoccaggi.....	32
3.2.12 Campi elettromagnetici	33
3.2.13 Quadro di sintesi delle significatività	33
3.3 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI DI 1° LIVELLO.....	35
3.3.1 Fornitori di servizi di manutenzione e conduzione impianti	35
3.3.2 Ditte di pulizia	35
3.3.3 Punti di ristoro	36
3.3.4 Gestori rifiuti (raccolta e smaltimento)	36
3.4 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI DI 2° LIVELLO.....	36
3.4.1 Fornitori di prodotti	36
3.4.2 Fornitori di energia	37
3.4.3 Clienti	37

3.4.4 Quadro di sintesi delle significatività	37
4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI UPA	38
4.1 ORGANIZZAZIONE DEL SGA (SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE)	38
4.2 RIESAME PERIODICO E PIANIFICAZIONE	39
4.3 REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	40
4.4 MISURAZIONI, ANALISI E CONTROLLI INTERNI	41
5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	42
6. VALIDITÀ E FREQUENZA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	45
7. LE PRINCIPALI NORME AMBIENTALI APPLICABILI	46
8. GLOSSARIO	50

Introduzione

Il presente Documento costituisce la prima Dichiarazione Ambientale di UniCredit Processes & Administration S.p.A. redatta in conformità al Regolamento EMAS 761/2001 dell'Unione Europea sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione ed audit.

L'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale risponde alla volontà formalizzare un metodo organizzativo volto al miglioramento e al controllo dei processi orientati alla tutela dell'habitat.

A partire dalla fine degli anni Ottanta, sia l'Unione Europea, sia gli enti di normazione internazionali (e particolarmente l'ISO, International Organization for Standardization), si sono attivati per fornire all'industria alcuni schemi di riferimento utili ad adottare strumenti di gestione ambientale avanzati. Il risultato di questi sforzi è oggi rappresentato da standard internazionali che delineano, in analogia con quanto avvenuto nel campo della qualità, i requisiti che un sistema di gestione ambientale deve possedere per poter ottenere una certificazione di parte terza della propria completezza e adeguatezza.

E' per testimoniare la propria rispondenza organizzativa alle normative vigenti e la propria volontà di partecipare attivamente ad un miglioramento ambientale nello svolgimento della propria attività quotidiana che UniCredit Processes & Administration ha scelto di ottenere la Certificazione UNI EN ISO 14001/2004 e di aderire volontariamente al regolamento EMAS di cui il presente Documento è parte fondamentale.

Lettera di Presentazione dell'Amministratore Delegato

Sviluppare la propria attività in ottica di eco-compatibilità è oramai divenuta una priorità del mondo imprenditoriale. Per la nostra azienda in particolare, tale sensibilità matura da comprovate esperienze di responsabilità sociale che ci hanno visti protagonisti nel tempo.

La Capogruppo, già nel 2000, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Ministero per l'Ambiente per lo sviluppo di soluzioni in campo ambientale. Con questa scelta intendiamo anche noi dare a questo iter un fattivo contributo.

Il sistema valoriale in cui il Gruppo si riconosce sottolinea inoltre la necessità di interpretare attivamente il ruolo dell'azienda nella collettività con conseguente sviluppo di iniziative volte a sostenere la propria legittimazione sociale.

L'attività di UPA non ha, per sua natura, impatti ambientali diretti di particolare criticità. Nonostante ciò riteniamo che aderire al Regolamento EMAS costituisca un impegno formale verso questi temi portando anche le persone che operano nell'azienda a riflettere su quanto sia importante vivere avendo cura dell'ambiente che ci ospita.

Superato con successo il processo di Certificazione volontaria UNI EN ISO14001/2004 in dicembre 2006, l'avvio delle procedure per l'ottenimento della Registrazione Emas testimonia la nostra volontà di completare un percorso di ulteriore valorizzazione dell'impegno ambientale, attraverso il riconoscimento istituzionale rappresentato dalla validazione della presente Dichiarazione Ambientale da parte del preposto Comitato Ecolabel-Ecoaudit.

Un Cordiale Saluto.

.....

R.D.....

R.A.....

LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI UPA

UniCredit Processes & Administration, in coerenza con i valori e le politiche del Gruppo, intende realizzare le proprie attività di fornitura di servizi amministrativi e contabili secondo standard qualitativi di eccellenza, nel rispetto dell'ambiente, con l'obiettivo di essere il punto di riferimento per le banche e le aziende clienti del Gruppo a livello nazionale e internazionale.

In tale contesto si inquadra l'istituzione di un Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente, in grado di contribuire al processo di miglioramento continuo delle proprie prestazioni e l'adesione alle norme volontarie UNI EN ISO 9001/2000, UNI EN ISO 14001/2004 e al Regolamento EMAS 761/2001. Tale iniziativa assicura l'efficacia dei processi rivolti da una parte ad accrescere la qualità dei prodotti/servizi offerti e la soddisfazione dei clienti, dall'altra a garantire la gestione degli aspetti ambientali diretti e indiretti connessi alle proprie attività.

Con il presente documento di Politica per la Qualità e l'Ambiente, ci si propone di definire e diffondere i principi e gli orientamenti che devono guidare l'azione dell'organizzazione e ispirare i comportamenti delle persone verso tali obiettivi, riferiti in particolare agli ambiti di seguito esposti.

La conformità e il presidio dei rischi operativi

Il rispetto della legislazione vigente, degli accordi contrattuali e delle norme volontarie è un nostro impegno primario. In tal senso viene svolta una attività di aggiornamento e verifica volta a mantenere la conformità alle leggi nel tempo.

I rischi operativi ed eventuali criticità sono affrontati con sistemi specifici di individuazione e approntamento delle relative misure di prevenzione e contenimento. In questo ambito gli impegni sono rivolti al rafforzamento dei meccanismi di garanzia della Business Continuity e allo sviluppo degli strumenti per la mitigazione dei rischi operativi, in accordo alle linee guida internazionali in materia.

La gestione dei processi e il monitoraggio delle prestazioni

I processi aziendali principali sono stati identificati, mappati e regolamentati in un sistema integrato che governa lo svolgimento delle attività produttive e consente di raccogliere le informazioni e i dati necessari a monitorare le prestazioni in ogni settore di operatività. Lo sforzo in tal senso è teso a migliorare ed ampliare questo strumento e a valorizzare il suo utilizzo a tutti i livelli dell'organizzazione.

Gli aspetti ambientali diretti connessi al mantenimento e all'efficienza degli insediamenti sono tenuti sotto controllo attraverso una attenta e periodica analisi dei dati, individuando e valutando soluzioni che possano permettere il contenimento dei consumi di materie prime, di energia e una corretta gestione dei rifiuti, assicurando ove possibile la prevenzione dell'inquinamento ambientale.

I rapporti con gli stakeholder

La pluralità di soggetti con i quali la realtà organizzativa è chiamata quotidianamente a confrontarsi richiama l'attenzione sulla opportunità di farsi promotori e diffusori dei principi di qualità e dei valori ambientali.

Nei rapporti con i clienti, l'attenzione è in particolare rivolta a garantire i livelli di servizio previsti, a migliorarli ove possibile e a consentire la valutazione della qualità dei servizi forniti su base condivisa, anche attraverso forme di misurazione del livello di soddisfazione percepito.

La collaborazione con clienti, fornitori e altre organizzazioni di settore sono perseguiti attraverso progetti specifici e iniziative orientate al confronto qualitativo e al rafforzamento dei flussi comunicativi.

I criteri di selezione e valutazione dei fornitori di beni e servizi devono includere la considerazione dei principi della qualità e dell'ambiente; un impegno inoltre deve essere rivolto a promuovere, ove possibile, azioni di sensibilizzazione su temi di interesse comune e di indirizzo verso comportamenti sostenibili nei confronti di tutti gli stakeholder.

La partecipazione delle persone

In linea con l'obiettivo strategico rivolto a sviluppare le competenze e i comportamenti delle persone nel rispetto delle loro diversità e aspettative, si ritiene di fondamentale importanza avvalersi di criteri di selezione e di formazione del personale che assicurino, in funzione dell'attività svolta, il livello di consapevolezza e preparazione necessaria a contribuire alla corretta gestione della qualità e dell'ambiente e al raggiungimento degli obiettivi di crescita di volta in volta fissati.

Allo stesso modo, si intende favorire dialogo e confronto finalizzati ad accrescere la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti nel processo di miglioramento continuo, a cominciare dalla comunicazione e condivisione dei principi della presente Politica.

Cologno Monzese (MI), 15 maggio 2006

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Tiziana Bernardi

1. UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION S.P.A.

1.1 Il Gruppo UniCredit



UniCredit vanta una posizione di leadership molto chiara in una delle regioni più ricche d'Europa, quella compresa tra la Baviera, l'Austria e l'Italia settentrionale. Questa area geografica rappresenta la fonte di stabilità del Gruppo.

In Germania: secondo, con il 5% di quota di mercato

- Prestiti a clientela: € 153 miliardi
- Depositi da clientela: € 61 miliardi
- Filiali: 686
- Dipendenti 26000
- Clienti: 4,0 milioni
- Forte presenza in Baviera il cui PIL pro capite è del 28% più alto rispetto alla media dell'Unione Europea (1)

In Austria: primo, con il 19% di quota di mercato

- Prestiti a clientela: € 51 miliardi
- Depositi da clientela: € 35 miliardi
- Filiali: 405
- Dipendenti 12000
- Clienti: 1.8 milioni
- il PIL pro capite è del 11% più alto rispetto alla media dell'Unione Europea (1)

In Italia: secondo, con il 11% di quota di mercato

- Prestiti a clientela: € 122 miliardi
- Depositi da clientela: € 72 miliardi
- Filiali: 3.027
- Dipendenti 40000
- Clienti: 6,3 milioni
- Forte presenza in Italia Settentrionale (2) il cui PIL pro capite è del 11% più alto rispetto alla media dell'Unione Europea (1)

(1) UE 15 paesi

(2) L'Italia settentrionale include: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna

UniCredit è leader assoluto anche nell'Europa centro-orientale (CEE), un'area caratterizzata da ritmi di crescita economica superiori alla "vecchia Europa" e dove si registra la più rapida crescita dei ricavi generate dalle attività bancarie a livello mondiale. Essa rappresenta la base per la crescita futura del Gruppo che qui può contare, peraltro, su un vantaggio competitivo particolarmente rilevante: la dimensione acquisita è più che doppia rispetto al secondo operatore.

1.2 Descrizione delle attività di UPA

UniCredit Processes & Administration S.p.A. (di seguito UPA) è una società del Gruppo UniCredito Italiano S.p.A., nata il 17 settembre 1999, che fornisce servizi che coprono tutte le aree di back office bancario, impiegando un bacino di oltre 2.300 risorse dislocate su quindici sedi italiane ed una all'estero (Bucarest).

L'outsourcing svolto da UPA prevalentemente per le Banche del Gruppo risponde all'esigenza di conseguire sinergie a fronte di una sempre crescente complessità della realtà amministrativo contabile, derivante dalla articolata gamma di prodotti e servizi connessi anche all'evoluzione della normativa civilistica e fiscale, nazionale ed internazionale di riferimento.

I prodotti offerti da UPA coprono l'intera gamma delle esigenze di back office in campo bancario, dall'amministrazione alla contabilità, dal regolamento al controllo, arrivando alla progettazione ed erogazione di formazione tecnica di base per le Banche del Gruppo.

Le soluzioni di servizio sono di tipo modulare e vanno dal global service a nicchie di prodotto per coprire le specifiche aree di back office funzionali business del cliente.

Il livello qualitativo delle prestazioni è garantito da un articolato modello operativo raggiunto che prevede la divisionalizzazione delle attività per prodotto e ha consentito di sviluppare forti competenze specialistiche nonché di adottare soluzioni tecnico organizzative tarate sui singoli servizi.

I principali servizi svolti da UPA sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- » Payments (*Sistemi di pagamento*)
- » Finance & Treasury (*Finanza*)
- » Securities (*Titoli*)
- » Trade Finance (*Crediti documentari*)
- » Loans (*Finanziamenti*)
- » Mortgages (*Mutui*)
- » Cards (*Carte bancarie*)
- » Branch Back Office (*Supporto filiali*)
- » Italian Public Administration (*Tesoreria Enti*)
- » Accounting & Legal (*Servizi amministrativi, legali e fiscali*)

1.3 Mission aziendale

La Società ha la missione di fornire servizi amministrativi e contabili garantendo l'analisi, lo sviluppo e l'ottimizzazione qualitativa dei relativi processi assicurando i livelli di servizio definiti con le Banche utenti. Svolge inoltre un ruolo di presidio nell'erogazione di percorsi formativi, finalizzato a creare una base di competenza bancaria comune alle varie componenti del Gruppo.

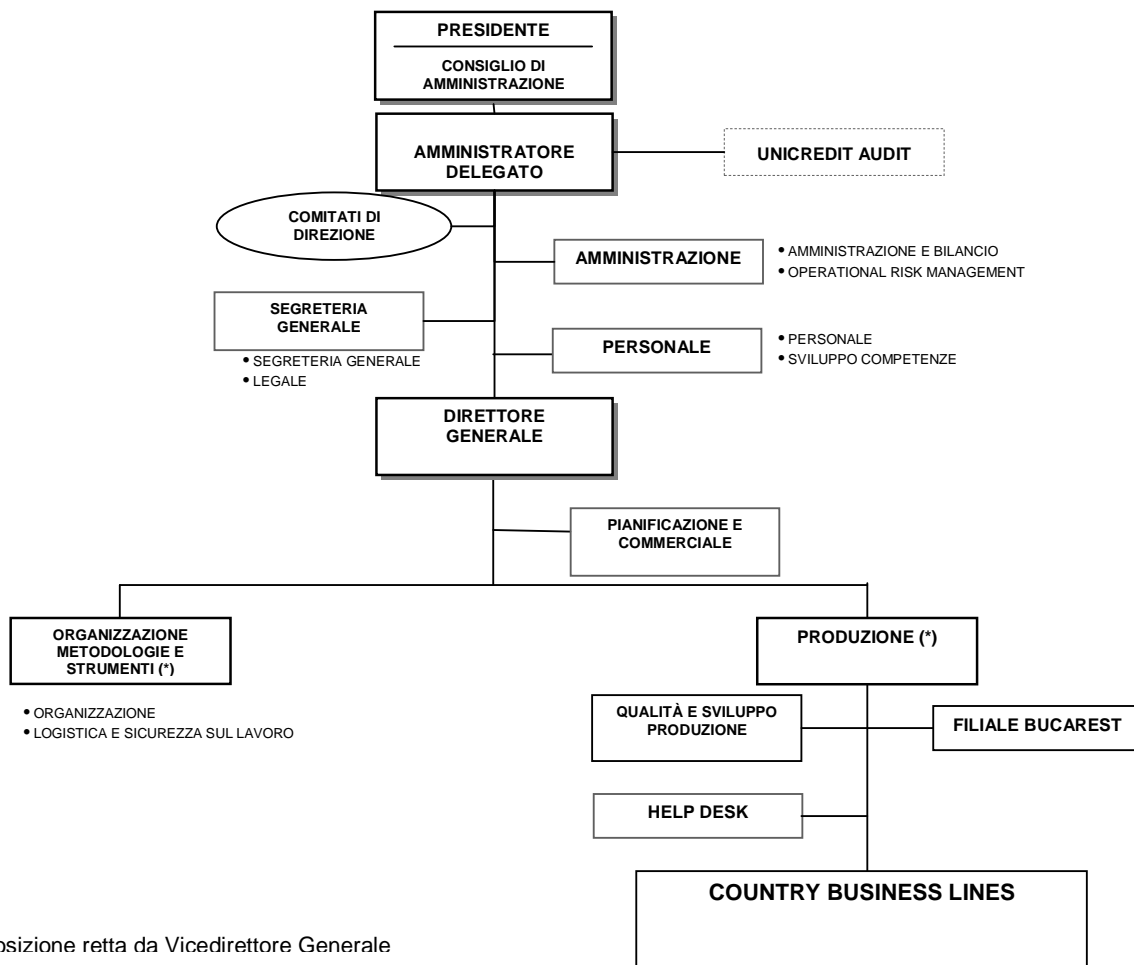
Tale missione viene assolta attraverso le seguenti macrofunzioni:

- individuazione e attuazione di interventi organizzativi di ottimizzazione di processi finalizzati all'ottenimento di sinergie;
- presidio delle attività contabili ed amministrative per conto delle Entità utenti del Gruppo e per i clienti esterni secondo standards di qualità e servizio definiti con gli utenti stessi;

- supporto alle Entità utenti nel disegno delle procedure e della componente operativa dei prodotti e negoziazione con le stesse dei contratti di servizio;
- supporto, alle Società utenti del Gruppo, nelle attività connesse o strumentali quali ad esempio: servizio di Help Desk (assistenza operativa telefonica), logistica, conservazione e archiviazione di documenti, training tecnico di base;
- definizione di un sistema di monitoraggio dei rischi operativi ed effettuazione dei controlli, sulla base degli indirizzi della Capogruppo;
- pianificazione e realizzazione di piani di sviluppo organizzativo e commerciale in linea con le strategie di Gruppo;
- sviluppo di interventi formativi finalizzati sia alla crescita culturale e professionale delle risorse che all'innalzamento del livello qualitativo dei servizi;
- sviluppo di sistemi di gestione dei rischi atti a garantire un adeguato livello di efficacia dei servizi.

1.4 Organizzazione

L'assetto organizzativo di UniCredit Processes & Administration è illustrato dall' organigramma qui di seguito riportato:



(*) Posizione retta da Vicedirettore Generale

La funzione di Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Qualità e Ambiente è ricoperta dal Responsabile della Direzione Segreteria Generale della cui struttura fa parte il Responsabile Ambiente.

1. 5 La localizzazione geografica ed estensione della Dichiarazione

Le attività sono svolte principalmente nel seguente sito:

- Stabile di Cologno Monzese (MI), Via Volta, 1.

Una parte dell'attività è svolta nei seguenti uffici :

- Ufficio di Bologna, Via del Lavoro, 42 ⁽¹⁾;
- Ufficio di Carpi (MO), Via Carlo Marx, 88;
- Ufficio di Milano – Bodio, Via Calabria, 31;
- Ufficio di Modena, Viale Corassori, 70;
- Ufficio di Perugia, Via F. Baracca, 5;
- Ufficio di Torino, Via Nizza, 150;
- Ufficio di Lavis (TN), Via De Gasperi, 37;
- Ufficio di Treviso, Strada per Castagnole, 65;
- Ufficio di Trieste, Corso Italia, 35;
- Ufficio di Verona, Piazza Cittadella, 6;
- Ufficio di Verona, Via Monte Bianco, 18;
- Ufficio di Bucarest (Romania), Splaiul Unirii, 76 – Sector, 4.

In aggiunta alle sedi sopra elencate fanno parte dell'organizzazione anche gli Uffici di seguito indicati presso i quali sono attive unità produttive costituite da microsportelli di tesoreria. Tali Uffici sono stati esclusi dalla analisi ambientale, in quanto di dimensioni estremamente limitate (rappresentano il 2% del totale dei dipendenti dell'azienda) e sono operanti in Uffici inseriti in Sedi appartenenti ad altre Società del Gruppo. In ogni caso il sistema di gestione ambientale è stato esteso anche a questi uffici, di seguito elencati:

- Ufficio di Aosta², Avenue du Conseil des Commis, 19;
- Ufficio di Torino, Via Bellezza, 2;
- Ufficio di Vicenza, Corso Palladio, 61.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2006 sono 2377.

Il sito di Bucarest è stato incluso nell'applicazione ed estensione del Sistema di Gestione Ambientale, ed ha ottenuto, con l'intera organizzazione UPA, la certificazione UNI EN ISO 14001 in dicembre 2006.

Non è oggetto della presente Dichiarazione Ambientale poiché la Romania, in previsione dell'entrata nella Unione Europea, non ha ancora un Comitato Ecolabel ed Ecoaudit attivo che premetta la verifica e la registrazione della Dichiarazione stessa. Pertanto la presente Dichiarazione Ambientale ricomprende tutti i siti UPA, ad esclusione del sito di Bucarest.

¹ Nel corso del 2006 l'Ufficio di Bologna è stato trasferito in Via della Liberazione 15/A.

² E' stata pianificata la chiusura dell'Ufficio di Aosta nel mese di febbraio 2007.

2. EMAS E IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Regolamento EMAS (Regolamento CE 761/2001 - Eco Management and Audit Scheme) nasce con l'obiettivo di indirizzare diverse tipologie di organizzazioni verso il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali secondo criteri, tempi e modalità adeguati e commisurati alle proprie esigenze e disponibilità, attraverso un graduale processo di accrescimento di un "sistema di gestione ambientale" che consenta di attuare gli impegni ambientali volontariamente assunti e di raggiungere gli obiettivi definiti.

UPA è da tempo impegnata in un processo di gestione delle proprie attività e servizi secondo una logica operativa improntata ai principi della Qualità. Il livello di maturazione raggiunto in questo processo ha spinto l'Organizzazione nella direzione di valorizzare l'esperienza sino ad oggi accumulata in questo ambito attraverso il conseguimento della certificazione del proprio sistema operativo ai sensi della norma ISO 9001/2000.

Contestualmente UPA ha ritenuto importante promuovere al proprio interno l'approccio ad una gestione ambientale responsabile, raccogliendo in tal senso lo stimolo proveniente dalla Holding che, a partire dal 2001, ha introdotto un sistema di gestione ambientale strutturato secondo i requisiti della norma ISO 14001/04 e del Regolamento EMAS, con l'obiettivo di estendere progressivamente il perimetro di applicazione del Regolamento alle diverse società del Gruppo.

La strutturazione del Sistema di gestione Qualità e Ambiente, con particolare riferimento agli elementi di interesse ambientale, ha seguito il seguente schema:

Analisi e valutazione iniziale

Il processo di analisi e valutazione iniziale dei processi e delle prestazioni ambientali è il primo passo per la realizzazione di un sistema di gestione.

La strutturazione di un sistema di gestione ambientale richiede infatti una identificazione preliminare di tutti gli aspetti ambientali (diretti e indiretti) connessi alle attività svolte dall'organizzazione e alla loro valutazione, ivi compresa una verifica della conformità alle legislazioni ambientali applicabili. E' stato redatto il Documento di Analisi Ambientale Iniziale, comprendente una descrizione esauriente degli aspetti ambientali presenti, basata su dati, informazioni e misurazioni disponibili, e che riporta una valutazione e una classificazione di tutti gli elementi identificati.

Pianificazione

Sono state realizzate attività rivolte alla definizione, da parte della Direzione, degli indirizzi e degli orientamenti di politica per l'ambiente, alla identificazione degli obiettivi di miglioramento e del programma (responsabilità, tempi, risorse e azioni) con cui l'organizzazione intende conseguirli. Tali attività sono state rese sistemiche attraverso la introduzione di specifiche procedure.

Struttura e responsabilità

A partire dall'analisi della struttura organizzativa esistente, sono state fatte le relative valutazioni per l'individuazione delle funzioni aziendali preposte alla gestione dei diversi aspetti relativi all'ambiente e l'attribuzione delle specifiche responsabilità per la corretta attuazione e mantenimento del Sistema di Gestione. In particolare sono state formalmente nominate, con relativa definizione di compiti e responsabilità, le seguenti figure:

- Rappresentante della Direzione per la Qualità e L'Ambiente
- Il Responsabile Ambiente
- Il Responsabile Qualità

Attuazione e funzionamento

In questo ambito sono state strutturate e regolamentate le attività relative agli elementi chiave di funzionamento del Sistema di gestione, che riguardano:

- la gestione delle risorse, umane e infrastrutturali, ivi comprese le attività di formazione, informazione e addestramento del personale sugli aspetti relativi a qualità e ambiente,
- il controllo operativo dei processi, in particolare quelli rivolti alla protezione dell'ambiente in condizioni normali, anomale e di emergenza,
- la gestione della comunicazione interna ed esterna, ivi compresa la rilevazione dei requisiti/ aspettative del cliente sul prodotto/servizio offerto e le istanze degli stakeholder aziendali sulle questioni ambientali
- la gestione della documentazione di sistema e delle registrazioni di interesse, e definizione delle relative modalità per la loro realizzazione, revisione, distribuzione e conservazione.

In particolare le attività di monitoraggio e controllo degli aspetti ambientali sono assicurate attraverso il supporto della società del Gruppo UniCredit Real Estate (URE), sotto il controllo della U. O. Logistica e sicurezza sul lavoro. Le attività operative prevedono la diretta sorveglianza da parte di URE delle ditte esterne fornitrici di servizi che effettuano le diverse attività di interesse per il sistema di gestione ambientale, con adeguati strumenti di verifica, reportistica e valutazione periodica.

Verifiche

Si tratta di tutte le attività volte a misurare e monitorare il buon funzionamento del sistema al fine di valutare le prestazioni ottenute. In particolare sono state definite e regolamentate le attività di monitoraggio e misurazione degli aspetti ambientali e la definizione di indicatori di prestazione.

Inoltre è stato strutturato un sistema di verifiche ispettive interne periodiche, ivi compresa la verifica di mantenimento della conformità normativa, sfruttando le competenze e le sinergie esistenti all'interno delle diverse entità del Gruppo. Infatti le verifiche vedono il contributo di UniCredit Audit, sulle parti di sistema gestionale ed operativo, e il supporto di UniCredit Real Estate, per la parte di conformità legislativa ambientale e controllo degli aspetti operativi logistici dei singoli siti. Tali attività vengono raccordate dal presidio interno effettuato dalla U.O. Operational Risk Management e dalla U.O. Logistica e Sicurezza sul Lavoro che gestisce i rapporti con UniCredit Real Estate.

Riesame della Direzione

Sulla base dei risultati delle verifiche sopra illustrate, viene effettuata periodicamente l'attività di riesame complessivo del sistema di gestione da parte del vertice aziendale, con l'obiettivo di valutarne la sua idoneità, adeguatezza ed efficacia ed individuare le opportunità di modifica e miglioramento di tutti i suoi elementi costitutivi, con particolare riferimento alla politica, agli obiettivi e ai programmi.

Agli elementi sopra descritti si aggiunge la realizzazione della presente Dichiarazione Ambientale, richiesta per l'ottenimento della Registrazione Ambientale EMAS ai sensi del Regolamento 761/2001.

3. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRECTI

3.1 Metodologia di analisi

Al fine di identificare le principali interazioni con l'ambiente relative alle attività svolte dall'organizzazione e di pianificare le opportune azioni volte al controllo degli impatti più significativi e al miglioramento continuo delle prestazioni, UPA ha condotto un'Analisi Ambientale che ha previsto la realizzazione in sequenza delle seguenti fasi:

- a) Identificazione dei sottosistemi ambientali di interesse: identificazione (attraverso una analisi delle attività svolte, interviste, sopralluoghi nei siti, analisi della documentazione) dei sottosistemi ambientali o comparti ambientali afferenti la realtà in esame;
- b) Identificazione e descrizione degli aspetti ambientali: individuazione degli aspetti ambientali pertinenti;
- c) Analisi del livello gestionale attuale: descrizione della gestione attuale in atto per ciascun ambito identificato, al fine di identificare gli elementi di forza e di debolezza della stessa e dell'attribuzione degli indici di valutazione.
- d) Valutazione degli aspetti ambientali identificati: attribuzione di un valore specifico agli indici definiti dalla metodologia adottata per la valutazione.

I criteri utilizzati per la valutazione di significatività degli aspetti ambientali identificati differiscono a seconda della natura diretta o indiretta di questi ultimi. Al riguardo il Regolamento EMAS definisce:

- Diretti, gli aspetti ambientali sotto il controllo gestionale totale dell'organizzazione
- Indiretti, gli aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un controllo gestionale parziale, poiché relativi ad attività effettuate da soggetti terzi, detti intermedi.

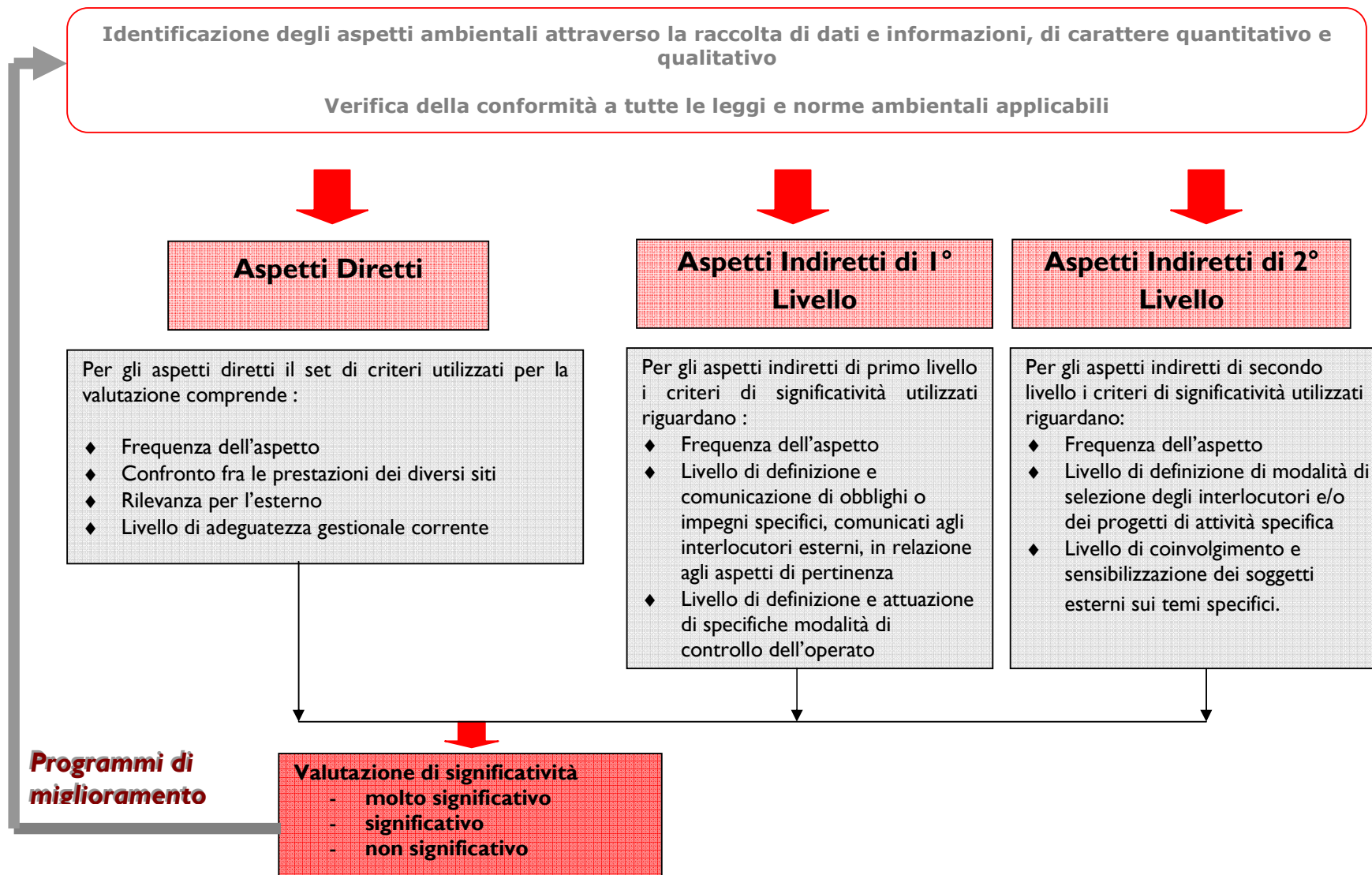
Per gli aspetti indiretti, ai fini di una più efficace valutazione di significatività, si è ritenuto opportuno effettuare una ulteriore suddivisione in:

- aspetti di 1° livello – ovvero aspetti riconducibili alle attività di soggetti esterni che l'organizzazione è in grado di coordinare e/o sorvegliare con proprio personale
- aspetti di 2° livello - ovvero aspetti associati alle attività di soggetti esterni sui quali UPA ha una capacità di influenza ma non di controllo.

Per entrambe le categorie di aspetti, l'applicazione dei suddetti criteri ha consentito di calcolare un indice numerico di significatività al quale sono associati giudizi diversi :

- molto significativo
- significativo
- non significativo

Nel diagramma di pagina seguente sono riportati schematicamente le fasi logiche di realizzazione dell'analisi degli aspetti, e i criteri utilizzati per la valutazione degli stessi, dettagliatamente stabiliti in una specifica procedura aziendale. Si sottolinea che per alcuni aspetti sono riportati dati relativi al biennio 2005/2006 mentre per altri sono riportati dati riferiti al triennio 2004/2006, secondo la disponibilità e l'attendibilità dei dati ad oggi rendicontati.



3.2 Aspetti Ambientali Diretti

3.2.1 Consumi energetici

Energia elettrica

L'energia elettrica è utilizzata per il condizionamento, in parte per il riscaldamento, illuminazione e funzionamento delle apparecchiature presenti negli uffici e nelle strutture. I dati si riferiscono ai consumi di pertinenza UPA, ossia ad essa fatturati, di ogni sito per gli anni 2005 e 2006.

La tabella seguente riporta i consumi complessivi di ogni sito:

SEDE UPA	Consumo annuo energia elettrica [kwh]	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	3.648.545	2.204.329
MILANO - BODIO	205.500	220.882
TORINO	882.400	751.389
VERONA - Cittadella	275.130	261.835
VERONA - M. Bianco	1.302.300	1.924.666
BOLOGNA	930.000	134.378
MODENA	250.500	222.257
CARPI (MO)	37.700	37.886
PERUGIA	425.800	461.137
LAVIS (TN)	210.000	201.062
TREVISO	94.900	106.742
TRIESTE	225.624	271.565

Tabella 3.2.1 - 1

Evidenziamo che per quanto riguarda il sito di Cologno Monzese la cospicua riduzione dei consumi è conseguente alla cessione di una parte delle attività ad un'altra società. Inoltre per il sito di Verona Monte Bianco, essendo quest'ultimo sede del Centro Elaborazione Dati, i consumi risultano variabili poiché correlati ai volumi delle elaborazioni di volta in volta effettuate.

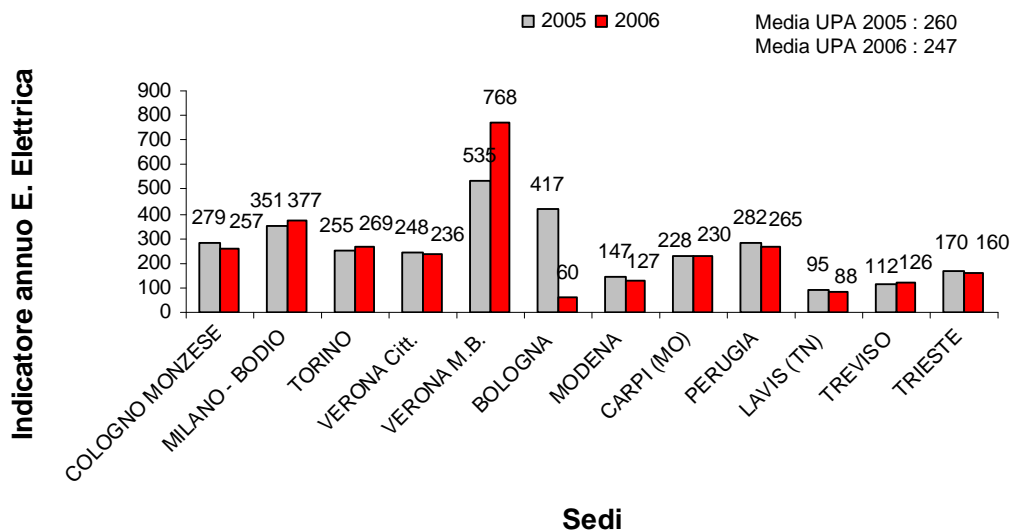
Infine è da segnalare per il sito di Bologna che la significativa riduzione dei consumi rilevati è conseguente al trasferimento delle attività da via del Lavoro a via della Liberazione.

Le prestazioni sono state misurate definendo uno specifico indicatore, costruito come riportato di seguito:

- consumo annuo per m² di pertinenza UPA e per n° addetti UPA [consumo annuo di pertinenza UPA del sito / (m² occupati da UPA nel sito x 0,7 + n°addetti UPA x 0,3)]

L'ipotesi sottostante l'indicatore sopra descritto è quella che i consumi di energia siano direttamente proporzionali alle superfici occupate da UPA nel sito e, in maniera minore, al numero di addetti UPA del sito.

L'andamento degli indicatori, calcolati per ciascun sito, nel periodo 2005 – 2006 è riportato nel grafico seguente.


Grafico 3.2.1 - 1

Complessivamente si può osservare che le prestazioni hanno evidenziato un miglioramento, in quanto il valore medio degli indicatori del consumo di energia elettrica si è ridotto nel 2006 del 5%.

Consumo di gas metano e gasolio

Il gas metano viene utilizzato unicamente a scopo di riscaldamento in alcuni siti dell'azienda. La tabella seguente riporta i consumi complessivi di pertinenza UPA di ogni sito, coerentemente a quanto desumibile dalle relative fatturazioni:

SEDE UPA	Consumo annuo metano [m ³]	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	190.137	71.790
MILANO - BODIO	4.000	3.826
TORINO	0	0
VERONA - Cittadella	37.300	28.373
VERONA - M. Bianco	30.532	24.955
BOLOGNA	62.000	5.980
MODENA	0	0
CARPI (MO)	630	652
PERUGIA	11.000	12.305
LAVIS (TN)	50.000	36.578
TREVISO	16.700	16.512
TRIESTE	33.970	31.152

(il sito di Modena ha una caldaia condominiale, il sito di Torino è servito dalla rete di teleriscaldamento)

Tabella 3.2.1 - 2

Evidenziamo che per quanto riguarda il sito di Cologno Monzese la cospicua riduzione dei consumi è conseguente, come già evidenziato, alla cessione di una parte delle attività ad un'altra società.

Allo stesso modo, per il sito di Bologna la significativa riduzione dei consumi rilevati è conseguente al trasferimento delle attività da via del Lavoro a via della Liberazione.

Le prestazioni sono state misurate definendo uno specifico indicatore, costruito come riportato di seguito:

- consumo per m² di pertinenza UPA (consumo annuo di pertinenza UPA del sito / m² occupati da UPA nel sito).

L'andamento degli indicatori, calcolati per ciascun sito, nel periodo 2005 – 2006 è riportato nel grafico seguente.

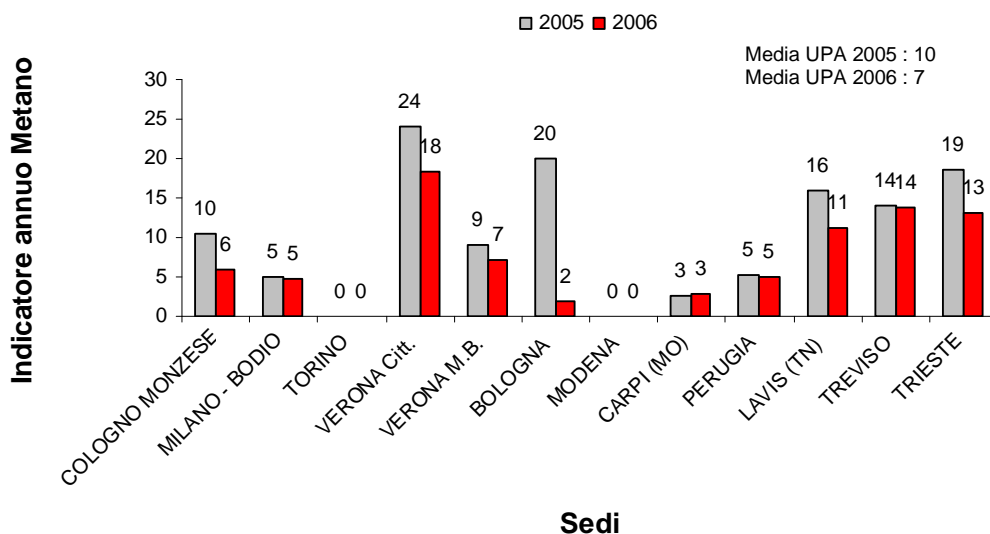


Grafico 3.2.1 - 2

Per il metano il valore medio degli indicatori si è ridotto nel 2006, passando da 10 a 7.

Il gasolio è utilizzato per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, e i consumi rilevati sono riferiti alle prove di funzionamento annuali (es. Il consumo del sito di Cologno nel 2005 e nel 2006 è pari a 100 l). Pertanto risultano trascurabili le quantità complessive e i relativi indicatori, anche se sono state prese in considerazione nel calcolo dell'efficienza energetica complessiva degli edifici, riportata al punto successivo.

Efficienza energetica complessiva

Al fine di valutare i consumi energetici per sito, si decise di procedere alla determinazione del consumo equivalente totale in TEP (tonnellate di petrolio equivalenti). Tale metodo permette di riportare i consumi energetici derivanti dalle diverse forme di approvvigionamento utilizzate ad una unità di misura comune, ossia le tonnellate di petrolio equivalenti, e poter in questo modo effettuare una somma fra le diverse tipologie e una conseguente valutazione complessiva.

Per procedere al calcolo suddetto sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione:

- energia elettrica: 1kwh = 2,3x10⁻⁴ TEP
- gasolio: 1 t = 1,08 TEP
- metano: 1000 Nm³ = 0,82 TEP

Dalla loro applicazione si ottiene:

SEDE UPA	TEP	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	0,05	0,05
MILANO - BODIO	0,06	0,07
TORINO	0,04	0,04
VERONA - Cittadella	0,06	0,05
VERONA - M. Bianco	0,10	0,13
BOLOGNA	0,09	0,01
MODENA	0,02	0,02
CARPI (MO)	0,04	0,04
PERUGIA	0,05	0,05
LAVIS (TN)	0,03	0,02
TREVISO	0,03	0,03
TRIESTE	0,04	0,04

Tabella 3.2.1 - 3

Di seguito sono riportati gli andamenti degli indicatori, TEP/m², calcolati per gli anni 2005 e 2006 per i siti di UPA.

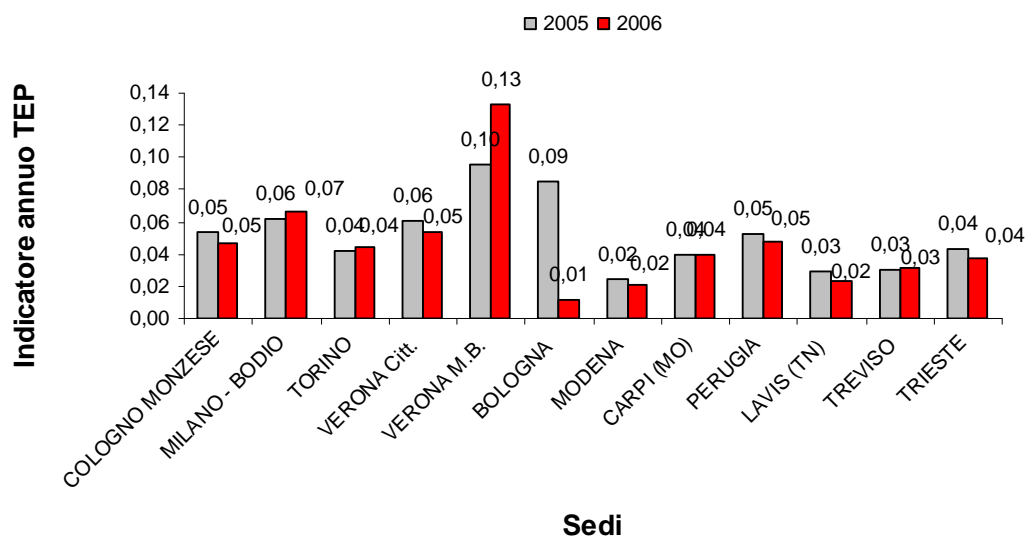


Grafico 3.2.1 - 3

Il valore medio dell'indicatori relativo all'efficienza energetica complessiva (TEP) si è ridotto di circa il 6% nel 2006, passando da 0,049 (dato 2005) a 0,046.

3.2.2. Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico è, per tutti i siti, da acquedotto e l'uso è destinato prevalentemente ai servizi igienici presenti, nonché al funzionamento degli impianti di riscaldamento e condizionamento. La tabella seguente riporta i consumi complessivi di pertinenza UPA dedotti dalle fatturazioni, di ogni sito:

SEDE UPA	Consumo annuo acqua [m ³]	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	14.580	10.060
MILANO - BODIO	1.000	754
TORINO	2.400	5.679
VERONA - Cittadella	1.971	1.146
VERONA - M. Bianco	25.095	20.007
BOLOGNA	3.300	4.450
MODENA	n.d.	n.d.
CARPI (MO)	300	328
PERUGIA	3.300	5.319
LAVIS (TN)	3.400	1.469
TREVISO	1.900	2.456
TRIESTE	25.033	9.849

(Il sito di Modena è situato in condominio, pertanto non sono disponibili i dati relativi ai consumi idrici)

Tabella 3.2.2 - 1

Per il sito di Verona M.B. la presenza del CED determina consumi superiori alla media. La riduzione dei consumi in relazione al sito di Trieste è dovuta alla effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria a seguito di anomalie e malfunzionamenti degli impianti, rilevate nel corso del 2005 e risolte nel 2006. Essendo il numero di addetti un fattore che influenza l'entità dei consumi, l'indicatore utilizzato è il seguente :

- consumo per addetto UPA (consumo annuo di pertinenza UPA del sito / personale UPA del sito).

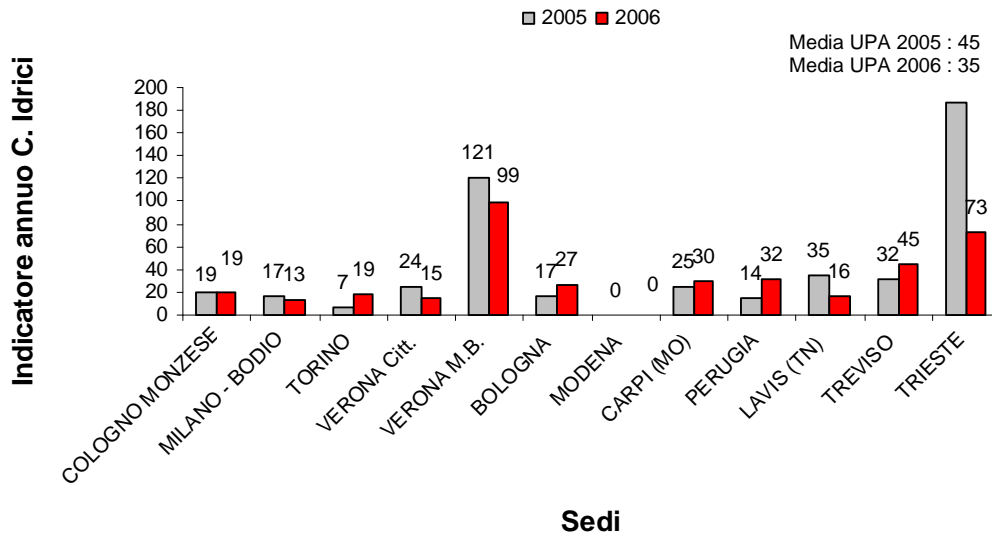


Grafico 3.2.2 - 1

Gli indicatori relativi ai consumi idrici evidenziano un generale calo nell'andamento storico. Il valore medio degli indicatori di tutti i siti si è infatti ridotto, passando da 45 a 35.

3.2.3 Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate per le attività svolte da UPA sono le seguenti :

- carta
- toner e cartucce

I dati a disposizione si riferiscono ai consumi complessivi di UPA per il triennio 2004-2006. I valori di consumo sono desunti dall'ammontare totale degli acquisti di ogni anno, diviso per il costo medio unitario della singola tipologia di prodotto fornito³.

Le tabelle seguenti evidenziano le quantità totali di carta, toner e cartucce consumate nel periodo 2004-2006 :

MATERIE PRIME : CARTA			
	2004	2005	2006
Spesa totale (€)	172.670	185.602	162.648
Costo unitario medio (€)	2,00	1,85	2,40
n° risme consumate	86.335	100.325	67.770
di cui :			
- carta bianca	79.428	92.299	60.230
- carta riciclata	6.907	8.026	7.540

Tabella 3.2.3 - 1

MATERIE PRIME : TONER E CARTUCCE			
	2004	2005	2006
Spesa totale (€)	404.016	331.979	271.700
Costo unitario medio (€)	40,00	40,00	50,00
Quantità totale	10.100	8.299	5.434

Tabella 3.2.3 - 2

Non essendo i dati riferiti ai consumi specifici di ogni sito e poiché è presumibile che gli stessi siano proporzionali al numero di dipendenti, si è ritenuto opportuno valutare il trend storico dei consumi delle materie prime dell'intera organizzazione (evidenziato nel grafico 3.2.3 -1) mediante il seguente indicatore :

- consumo annuo /n° addetti

³ La stima ottenuta risulta attendibile in quanto il perimetro di fornitura è rimasto sostanzialmente invariato nei tre anni di rilevazione, il costo medio è stato determinato tenendo conto delle variazioni dei prezzi nell'arco del triennio e i volumi di spesa sono stati ricavati dalle fatture del fornitore interessato.

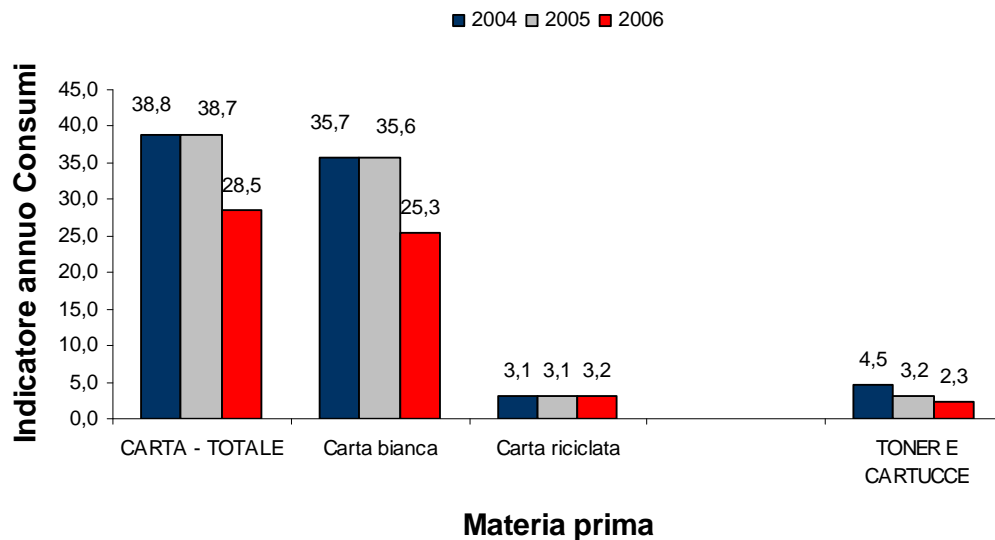


Grafico 3.2.3 - 1

Il trend relativo ai consumi di carta, toner e cartucce risulta decrescente, grazie al processo di innovazione tecnologica e smaterializzazione, oggetto di uno specifico obiettivo di miglioramento della qualità, che si propone di valorizzare l'utilizzo di sistemi telematici per l'effettuazione delle attività. Inoltre l'aspetto è stato oggetto di specifiche azioni di sensibilizzazione rivolte a tutto il personale.

3.2.4 Rifiuti

Le attività dell'organizzazione generano alcune tipologie di rifiuti le cui voci principali sono di seguito riportate:

⇒ Rifiuti speciali :

- Carta da macero
- Cartucce e toner per stampanti esausti
- Plastica
- Vetro e lattine
- Pile
- Legno
- Imballaggi
- Apparecchiature elettroniche
- Neon

⇒ Rifiuti assimilabili agli urbani

Presso tutti i siti di UPA è in atto un sistema di raccolta differenziata per carta, plastica, vetro e lattine.

Le tabelle seguenti riportano i dati di ogni sito relativi alla produzione di rifiuti speciali e assimilabili agli urbani di pertinenza UPA :

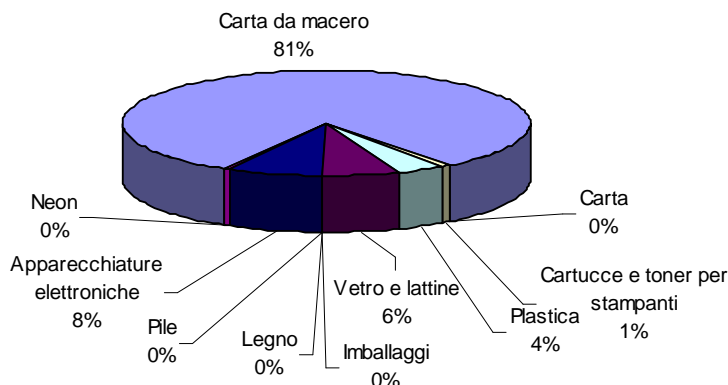
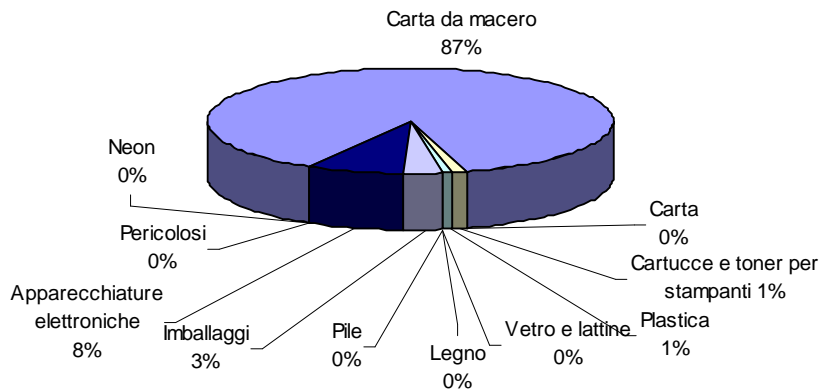
SEDE UPA	Rifiuti speciali annui [kg]	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	183.540	159.252
MILANO - BODIO	4.535	5642
TORINO	19.110	13.680
VERONA - Cittadella	7.100	9.371
VERONA - M. Bianco	1.145	1425
BOLOGNA	7.796	5.281
MODENA	1.920	2.169
CARPI (MO)	281	420
PERUGIA	735	1.055
LAVIS (TN)	11.950	7.809
TREVISO	1.510	1.743
TRIESTE	6.443	7.020

Tabella 3.2.4 - 1

SEDE UPA	Rifiuti assimilabili agli urbani annui [kg]	
	2005	2006
COLOGNO MONZESE	13.984	13.500
MILANO - BODIO	440	410
TORINO	4.800	4.650
VERONA - Cittadella	450	1.500
VERONA - M. Bianco	3.540	3.500
BOLOGNA	2.860	2.700
MODENA	1.700	1.630
CARPI (MO)	250	230
PERUGIA	2.700	2.560
LAVIS (TN)	1.760	1.600
TREVISO	1.060	950
TRIESTE	2.340	2.400

Tabella 3.2.4 - 2

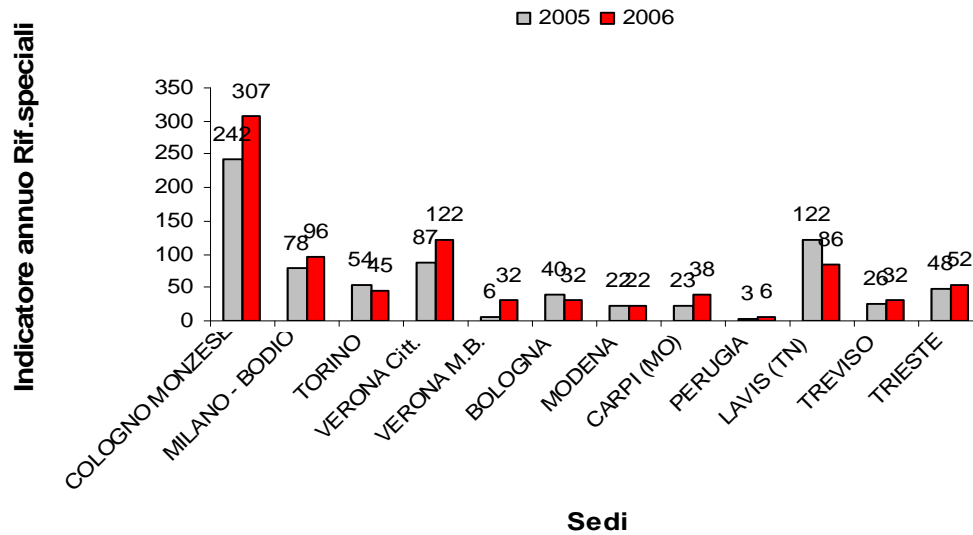
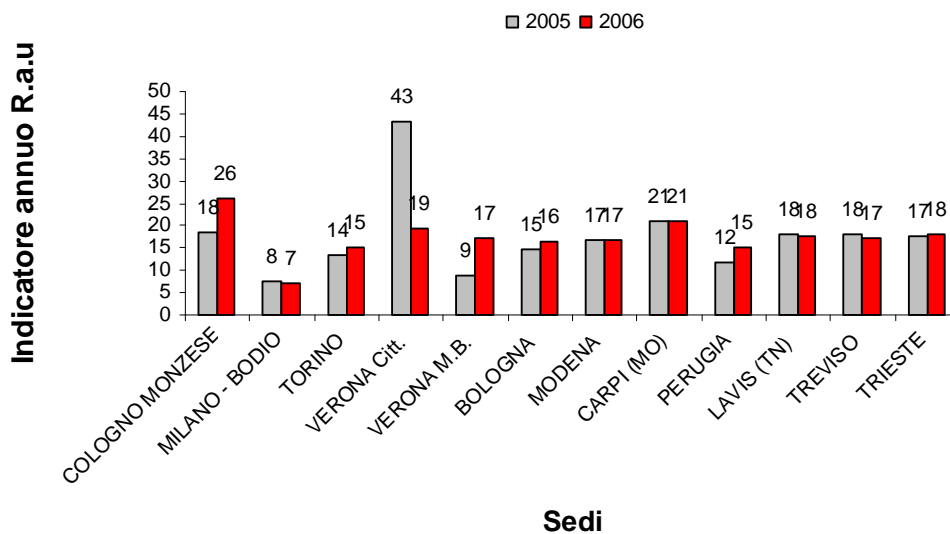
Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della suddivisione dei rifiuti speciali per categorie specifiche.

Composizione media UPA Indicatore rifiuti speciali (2005)

Grafico 3.2.4 - 1
Composizione media UPA Indicatore rifiuti speciali (2006)

Grafico 3.2.4 - 2

Dal grafico 3.2.4 – 2 si può notare in dettaglio che l'indicatore relativo ai rifiuti speciali è composto, mediamente, per oltre l'80% da carta da macero.

Per entrambe le categorie di rifiuti, l'indicatore utilizzato per valutare l'andamento delle prestazioni è il seguente (grafici 3.2.4 - 3 e 3.2.4 - 4) :

- kg rifiuti prodotti per addetto UPA (kg rifiuti totali annui di pertinenza UPA del sito / personale UPA del sito)


Grafico 3.2.4 - 3

Grafico 3.2.4 - 4

I dati relativi ai rifiuti speciali per il sito di Cologno restano significativamente più elevati rispetto alla media, in relazione alla produzione di carta da macero più elevata per le attività di *governance*.

In relazione al sito di Verona Cittadella nel corso del 2004 si è verificato un periodo di mancata erogazione del servizio da parte della ditta esterna di smaltimento rifiuti, con conseguente picco nell'anno 2005.

Il valore medio degli indicatori relativi ai rifiuti assimilabili agli urbani è diminuito nel 2006 di circa un punto percentuale, passando da 17,5 (dato 2005) a 17,2.

Il valore medio degli indicatori relativi ai rifiuti speciali è aumentato nel 2006. Si osserva una diminuzione dell'indicatore relativo ai rifiuti assimilabili agli urbani. In parte ciò è dovuto alla

maggiore differenziazione dei rifiuti prodotti e all'invio degli stessi maggiormente a recupero, rispetto a quanto fatto in precedenza.

3.2.5 Emissioni in atmosfera

I punti di emissione in atmosfera esistenti nei diversi siti dell'organizzazione sono relativi unicamente alle caldaie per il riscaldamento dei locali, alimentate a metano. La tabella successiva elenca tutti i punti di emissione presenti nei siti UPA :

SEDE UPA	N° punti di emissione
COLOGNO MONZESE (MI)	2
MILANO - BODIO	2
TORINO	-
VERONA – CITTADELLA	1
VERONA – MONTE BIANCO	1
BOLOGNA – LAVORO	1
MODENA	-
CARPI (MO)	1
PERUGIA	1
LAVIS (TN)	4
TREVISO	2
TRIESTE	3

(Il sito di Modena ha una caldaia condominiale, il sito di Torino è servito dalla rete di teleriscaldamento)

Tabella 3.2.5 - 1

La gestione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'utilizzo di caldaie a metano può essere riassunta dal seguente schema:

Gestione dei punti di emissione esistenti	Attuazione
Esistenza dei libretti di impianto e/o di centrale	Si
Disponibilità di analisi dei fumi	Si
Rispetto continuato dei limiti di legge (per analisi effettuate)	Si
Esistenza di attività di manutenzione programmata	Si
Effettuazione delle attività di taratura della strumentazione	Si

Tabella 3.2.5 - 2

Dato l'utilizzo di gas metano come unico combustibile, la tipologia delle emissioni non richiede un approfondimento specifico relativo alle sostanze emesse e, pertanto, all'aspetto non è stato associato un indicatore significativo.

3.2.6 Scarichi idrici

Le uniche emissioni in scarichi idrici presenti nei diversi siti UPA sono quelle relative agli scarichi in pubblica fognatura derivanti dai servizi igienici. Alcuni siti, come evidenziato nello schema successivo, sono dotati di vasche di decantazione collegate alla rete di fognatura pubblica. L'archiviazione e l'aggiornamento della documentazione tecnica di interesse è curata da UniCredit Real Estate (U.R.E.), società del Gruppo UniCredit. Inoltre è istituito un elenco delle vasche esistenti in tutti i siti che consente di determinare, in base alle caratteristiche delle stesse :

- la periodicità di svuotamento;
- la manutenzione programmata sui segnalatori di livello;
- le verifiche periodiche di integrità.

Tali operazioni sono svolte da ditte specializzate e qualificate sotto il controllo di U.R.E.

SEDE UPA	N° punti di scarico in pubblica fognatura	Eventuali vasche di decantazione e/o di raccolta
COLOGNO MONZESE (MI)	1	3 vasche di raccolta per acque nere
MILANO - BODIO	2	-
TORINO	6	-
VERONA – CITTADELLA	1	-
VERONA – MONTE BIANCO	1	1 vasca di raccolta scarichi fognari di 60 m ³
BOLOGNA – LAVORO	2	2 vasche di raccolta
MODENA	1	-
CARPI (MO)	1	-
PERUGIA	1	1 vasca di decantazione da 12 m ³
LAVIS (TN)	2	-
TREVISO	-	2 vasche da 4 m ³ ciascuna
TRIESTE	1	-

Tabella 3.2.6 – 1

3.2.7 Sostanze pericolose

Le uniche sostanze pericolose per l'ambiente riscontrabili in alcuni siti UPA sono costituite dai gas refrigeranti, presenti in circuiti chiusi nelle apparecchiature di condizionamento, unitamente ad alcune batterie facenti parte dei gruppi di continuità del sito di Cologno. In particolare, 2 gruppi di continuità possiedono ognuno 128 batterie suddivise in 4 armadi che fungono anche da contenimento all'eventuale fuoriuscita di liquidi, come previsto dalle normative vigenti. Inoltre un gruppo elettrogeno aggiuntivo dispone di 4 batterie, con un basamento singolo per ogni batteria che svolge le funzioni di contenimento. Tutte queste apparecchiature sono ubicate nei locali del piano interrato.

Non è stata rilevata presenza di amianto, PCB o altre sostanze pericolose nei siti UPA oggetto di analisi.

La localizzazione, le tipologie e le quantità di Freon presenti negli impianti di condizionamento sono riassunte nella seguente tabella:

SEDE UPA	Quantità freon (kg) e tipologia	Ubicazione
COLOGNO MONZESE (MI)	12,82 (R407c)	Copertura
	170 (R410a) 228 (R22)	Gruppo frigorifero
	7,70 (R22) 1 (R407c)	Cabina elettrica
	9,60 (R22)	Portineria
MILANO - BODIO	2660 (R134a)	Le superfici ad uso UPA sono trascurabili sul totale dei sito
TORINO	1.255 (R22) 102 (R407c)	Tetto
	744 (R134a) 256 (R22)	Torre servizi 2° piano
VERONA – CITTADELLA	20 (R22)	Gruppo frigorifero sottotetto
VERONA – MONTE BIANCO	600(R22)	Centrali di condizionamento
BOLOGNA – LAVORO	1200 (R22)	Centrale frigorifera
MODENA	-	-
CARPI	90 (R22)	Impianto di condizionamento
PERUGIA	-	-
LAVIS (TN)	81 (R22)	Centrale di condizionamento
TREVISO	100 (R22)	Centrale di condizionamento
TRIESTE	-	-

Tabella 3.2.7 - 1

Le apparecchiature sono gestite dalle ditte specializzate di manutenzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con l'istituzione degli appositi libretti di conduzione e manutenzione di impianto, ove previsti.

3.2.8 Mobilità

I dati relativi agli spostamenti casa-ufficio, disponibili per singolo sito, sono riportati nella tabella successiva, che mostra le percentuali relative alla quota di dipendenti che raggiungono gli uffici con mezzi pubblici. I dati si riferiscono al triennio 2004 -2006.

SEDE UPA	Utilizzo dei mezzi pubblici [%]		
	2004	2005	2006
COLOGNO MONZESE	41,3	41,4	48,0
MILANO - BODIO	63,8	66,8	67,2
TORINO	32,0	33,0	38,0
VERONA - Cittadella	49,5	45,2	48,3
VERONA - M. Bianco	9,0	7,8	7,6
BOLOGNA	33,3	32,7	25,3
MODENA	8,0	7,4	5,4
CARPI (MO)	6,7	8,3	9,1
PERUGIA	5,0	4,0	7,0
LAVIS (TN)	40,0	40,0	30,0
TREVISO	8,3	8,3	3,8
TRIESTE	60,7	60,7	63,0
MEDIA COMPLESSIVA UPA	33,0	31,9	33,5

(la media complessiva è stata calcolata utilizzando i singoli indicatori di sito moltiplicati per la quota di personale di ogni sito sul totale del personale UPA in Italia)

Tabella 3.2.8 - 1

L'analisi dei dati riportati nella tabella evidenzia come, a livello complessivo :

- circa il 30% dei dipendenti giunge al posto di lavoro con mezzo pubblico;
- vi è una sostanziale stabilità di questa percentuale nel triennio.

Il grafico successivo mostra il confronto fra i dati relativi ai singoli siti nell'utilizzo dei mezzi pubblici per gli spostamenti casa – lavoro.

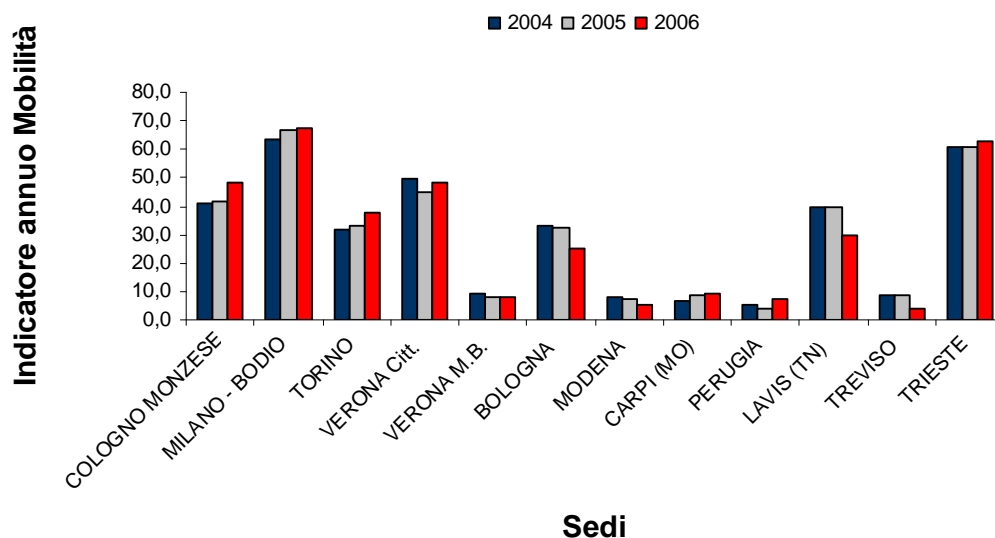


Grafico 3.2.8 - 1

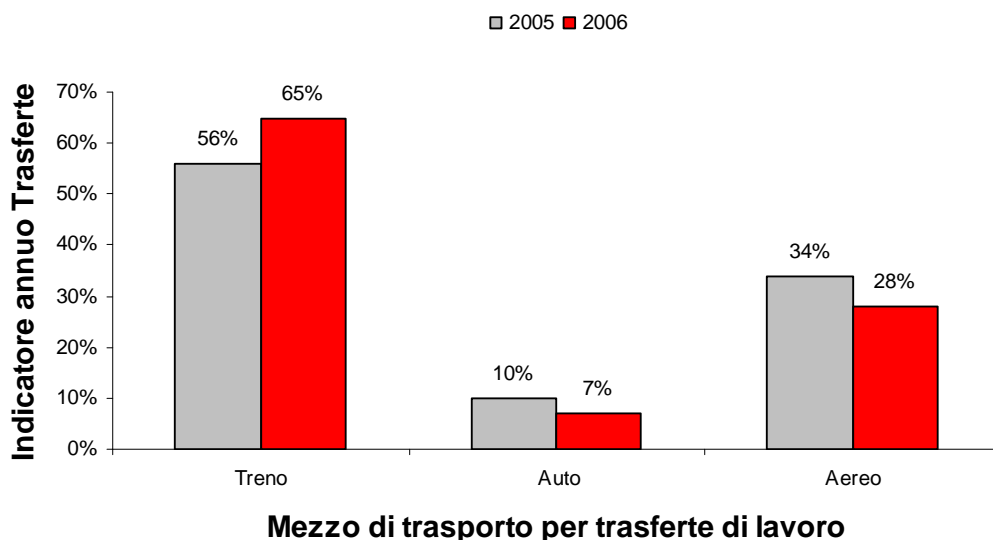
Nonostante le scelte relative al mezzo di trasporto da utilizzare siano spesso legate a fattori logistici primari e siano pertanto marginalmente influenzabili da forme di incentivazione (come incentivi economici, car pooling, navette e altro), i valori registrati per l'utilizzo di mezzi pubblici mostrano margini di miglioramento. Come previsto dalla normativa di riferimento è stato nominato il Mobility Manager che si occupa delle politiche aziendali inerenti alla mobilità. L'aspetto è stato valutato a livello complessivo, in quanto le future azioni e gli strumenti di incentivazione ai fini del miglioramento sono di interesse per l'intera organizzazione.

Nel corso del 2006, di concerto con la Capogruppo e sulla base di metodologie proposte dagli Enti Locali, è stata avviata una indagine via web rivolta a tutti i dipendenti, finalizzata a raccogliere dati e informazioni di dettaglio che permettano di orientare le scelte future, di interesse aziendale e territoriale. I risultati dell'indagine avviata saranno disponibili a partire dal giugno del 2007.

Inoltre sono in via di sperimentazione specifici ambiti di attività in telelavoro, per valutare la possibilità di introduzione sistematica.

Per quanto riguarda le trasferte per motivi di lavoro, i dati disponibili a livello di organizzazione complessiva per il biennio 2005-2006 sono riportati nella tabella seguente.

Mezzo di trasporto utilizzato	Utilizzo del mezzo sul totale [%]	
	2005	2006
Treno	56%	65%
Auto	10%	7%
Aereo	34%	28%

Tabella 3.2.8 - 2

Grafico 3.2.8 - 2

Al fine di ridurre le necessità di spostamento, UPA ha promosso internamente nel corso del 2006, a seguito del perseguimento di un obiettivo specifico di miglioramento, l'utilizzo delle videoconferenze come mezzo di effettuazione delle riunioni di lavoro, in modo da contenere gli spostamenti del personale fra i diversi siti.

3.2.9 Rumore

In nessun sito UPA oggetto di analisi vi sono dispositivi impiantistici che generano emissioni acustiche di rilievo verso l'esterno.

Nel corso del 2006 Unicredit Real Estate ha effettuato un'indagine relativa all'inquinamento acustico presso tutti i UPA. Presso il sito di Verona Monte Bianco, nel quale è situato il CED e che rappresenta pertanto il sito con maggiore potenziale criticità, è stata effettuata una indagine ambientale specifica da tecnico abilitato.

L'analisi non ha evidenziato alcuna problematica relativa agli impianti presenti, anche in relazione alla zonizzazione acustica del luogo.

3.2.10 Emergenze

In relazione alla tipologia di attività svolte nei siti di pertinenza di UPA è possibile affermare che l'unico scenario incidentale in grado di dar luogo ad una situazione di emergenza di interesse ambientale è l'incendio. A tal fine, nell'ambito dell'effettuazione degli studi di interesse per la sicurezza dei lavoratori (D. Lgs 626/94) sono stati valutati i pericoli esistenti e i relativi rischi in ciascun sito. Le misure attuate, applicate in tutti i siti, sono riassunte nella tabella seguente:

Misure per la gestione delle situazioni di emergenza	Stato di attuazione
Esistenza di procedure per l'evacuazione e gli interventi in caso di incendio	Si
Effettuazione di formazione specifica	Si
Effettuazione di periodiche esercitazioni per l'evacuazione	Si
Presenza di attività soggette all'obbligo CPI	Si
Disponibilità del CPI	Si

Tabella 3.2.10 - 1

Dalle informazioni riportate nella tabella precedente si evidenzia il rispetto degli obblighi legislativi in materia antincendio. Lo scenario considerato non si è mai verificato nel corso degli anni di attività di UPA in nessun sito oggetto di analisi.

3.2.11 Stoccaggi

Nei siti oggetto della Analisi Ambientale sono presenti alcuni serbatoi, di diverse tipologie e destinazioni d'uso, descritti nella tabella seguente.

Nel corso del 2006 Unicredit Real Estate ha condotto una indagine mirata alla verifica delle caratteristiche di sicurezza dei serbatoi presenti nei diversi siti UPA. Una sintesi dei risultati di questa analisi sono riportati nella tabella successiva.

SEDE UPA	Tipologia di stoccaggio	Descrizione	Misure di prevenzione
COLOGNO MONZESE (MI)	serbatoio interrato	N°1 da 15 m ³ di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio con doppia parete di contenimento. Sono state effettuate prove di tenuta con esito positivo.
MILANO - BODIO	serbatoio interrato	N°1 da 5.000 litri di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio con doppia parete di contenimento. Sono state effettuate prove di tenuta con esito positivo.
TORINO	serbatoio interrato	N°1 da 5.000 litri di gasolio per impianto antincendio	Serbatoio con doppia parete di contenimento.

SEDE UPA	Tipologia di stoccaggio	Descrizione	Misure di prevenzione
	serbatoio interrato in disuso	N°6 resi inerti	----
	serbatoio fuori terra	N°1 da 3.000 litri di gasolio per gruppo elettrogeno	Presenza di bacino di contenimento secondario.
VERONA – CITTADELLA	-	-	----
VERONA – MONTE BIANCO	serbatoio interrato	N°6 da 15.000 litri di gasolio ciascuno, di cui 2 per caldaie e 4 per gruppi elettrogeni	Serbatoi con doppia parete di contenimento. Sono state effettuate prove di tenuta con esito positivo.
BOLOGNA	-	-	----
MODENA	-	-	----
CARPI	-	-	----
PERUGIA	serbatoio interrato	N°1 da 5.000 litri di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio con doppia parete di contenimento. Sono state effettuate prove di tenuta con esito positivo.
LAVIS (TN)	serbatoio interrato	N°1 da 5.000 litri di gasolio per gruppo elettrogeno	Sono state effettuate prove di tenuta con esito positivo.
TREVISIO	serbatoio interrato in disuso	N°1 reso inerte	----
TRIESTE	-	-	----

Tabella 3.2.11 - 1

I serbatoi in disuso sono stati gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di assicurarne le corrette modalità di bonifica e messa in sicurezza. In nessun sito sono state riscontrate evidenze di perdite o macchie per terra.

La gestione degli stoccaggi è affidata a ditte esterne di conduzione e manutenzione, qualificate e specializzate.

3.2.12 Campi elettromagnetici

L'edificio del sito di Cologno è stato oggetto nel 2002 di un'indagine specifica relativa ad una antenna posizionata sul tetto dell'edificio ad uso commerciale.

Le risultanze di tali indagini effettuate da società specializzata hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

3.2.13 Quadro di sintesi delle significatività

Le valutazioni effettuate, in base ai dati e alle informazioni sistematicamente raccolti ed elaborati, hanno fornito la possibilità di classificare gli aspetti ambientali diretti in base all'importanza di ciascuno di essi. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle valutazioni e classificazioni effettuate. Le stesse tengono conto oltre che della rilevanza intrinseca degli aspetti ambientali,

anche della necessità di mantenere alcuni di essi particolarmente monitorati in relazione a normative legislative cogenti.

Legenda:

- Molto significativo
- Significativo
- Non significativo
- Non applicabile/non presente

	COLOGNO MONZESE	MILANO - BODIO	TORINO	VERONA CItt.	VEROMA M.B.	BOLOGNA	MODENA	CARPI (MO)	PERUGIA	LAVIS (TN)	TREVISO	TRIESTE
Consumi energia elettrica	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Consumi gas metano	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Consumi gasolio	●	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Efficienza energetica complessiva	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Consumi idrici	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Consumi di materie prime - carta	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Consumi di materie prime - toner	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Rifiuti speciali	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Rifiuti assimilabili agli urbani	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Emissioni in atmosfera	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Scarichi idrici	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Sostanze pericolose	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Mobilità	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Rumore	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Emergenze	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Stoccaggi	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Campi elettromagnetici	●	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Aspetti Ambientali Indiretti di 1° livello

Gli aspetti indiretti di 1° livello (controllo parziale) sono riconducibili alle attività di soggetti esterni che l'organizzazione è in grado di coordinare e/o sorvegliare con proprio personale.

Gli aspetti indiretti di 1° livello pertinenti ad UPA e analizzati nel presente documento sono di seguito elencati :

- Fornitori di servizi di manutenzione e conduzione impianti
- Ditte di pulizia
- Punti di ristoro
- Gestori rifiuti (raccolta e smaltimento)

3.3.1 Fornitori di servizi di manutenzione e conduzione impianti

Nello svolgimento delle proprie attività, UPA utilizza strutture dotate di impianti che necessitano di periodici interventi di manutenzione e di controllo da parte di ditte specializzate, operanti per conto dell'organizzazione sulla base di appositi contratti. Tali ditte svolgono attività all'interno degli edifici ad uso di UPA che ha la possibilità di controllarne l'operato mediante proprio personale.

Le principali tipologie di fornitori di questi servizi sono:

- Manutenzione e conduzione impianti termici
- Manutenzione elettrica
- Manutenzione beni strumentali (arredi, ecc.)
- Manutenzione edile e idraulica
- Impianti antincendio
- Impianti di elevazione

Le società esterne di manutenzione delle opere edili e conduzione di opere impiantistiche sopra menzionate, possono avere aspetti specifici e impatti sull'ambiente in relazione a:

- modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività manutentive
- modalità di verifica di funzionamento ed efficienza impianti
- sistemi di sicurezza per eventuali situazioni anomale/emergenza.

Per quanto concerne i siti UPA, tali attività sono demandate alla gestione di UniCredit Real Estate (URE), società del Gruppo UniCredit, che svolge questo compito attraverso propri Building Manager o altri addetti specificamente individuati ed incaricati. Tutte le procedure di selezione dei fornitori sono gestite da una apposita struttura della Holding, che coordina gli acquisti di tutte le Società del Gruppo, secondo i criteri di selezione ambientale del sistema di gestione della Capogruppo UniCredit, certificato secondo le norme ISO 14001 e secondo il Regolamento EMAS.

3.3.2 Ditte di pulizia

Anche per la pulizia dei locali e delle strutture presso cui UPA svolge le proprie attività, l'azienda si avvale di URE, che gestisce i rapporti con le società appaltatrici. Le attività di queste ultime sono monitorate e gestite per conto di UPA mediante opportuni vincoli contrattuali.

Particolare rilevanza in questo ambito è da attribuire alle attività di:

- raccolta rifiuti
- stoccaggio, manipolazione e utilizzo prodotti detergenti.

Nel primo caso le ditte operano secondo le regole stabilite per la raccolta dei rifiuti in ogni singolo stabile in conformità alle normative locali.

Per quanto riguarda i detersivi, le quantità di sostanze presenti sono minime, paragonabili a quelle utilizzate in uso domestico, ed in ogni caso accompagnate dalle relative schede di sicurezza. La scelta di tali prodotti è affidata alle ditte stesse che effettuano il servizio. Prodotti particolari (quali, ad esempio, quelli per le derattizzazioni) non sono presenti nei siti UPA, ma sono esclusivamente in possesso delle ditte specializzate che li possono utilizzare su richiesta.

3.3.3 Punti di ristoro

Alcuni siti di pertinenza UPA sono provvisti di locali adibiti a punti di ristoro. Ove presenti, tali locali sono gestiti e monitorati dal Circolo Ricreativo Aziendale di Capogruppo (C.C.R.S. UniCredit - Cral).

I contratti con le società che gestiscono i punti di ristoro prevedono alcuni articoli di specifico interesse ambientale, come, in particolare, l'obbligo al rispetto delle norme inerenti la gestione dei rifiuti (come i rifiuti organici). I contratti sono disponibili presso la U.O. Logistica e Sicurezza sul Lavoro.

3.3.4 Gestori rifiuti (raccolta e smaltimento)

Tutta l'attività di gestione e verifica delle modalità di smaltimento rifiuti prodotti da UPA viene assicurata da URE, in ottemperanza alle specifiche normative locali. A questo fine, sono stati stipulati appositi contratti con Società selezionate e specializzate alle quali sono state affidate le incombenze previste sotto il controllo di URE.

La selezione di tali fornitori ha tenuto conto di criteri ambientali e delle risultanze di appositi audit condotti presso di essi.

3.4 Aspetti Ambientali Indiretti di 2° livello

Gli aspetti indiretti di 2° livello sono associati alle attività di soggetti esterni sui quali UPA ha una mera capacità di influenza ma non di controllo. In riferimento alle attività dell'organizzazione, tali soggetti risultano essere:

- Fornitori di prodotti
- Fornitori di energia (elettrica, gas)
- Clienti (prevalentemente Banche e Società del Gruppo UniCredit)

3.4.1 Fornitori di prodotti

Nell'ambito delle attività svolte da UPA, ricadono in questa categoria le forniture di :

- cancelleria e materiali di consumo (toner, carta, ecc.)
- arredi
- apparecchiature elettroniche
- software

Gli aspetti ambientali connessi all'interazione con i soggetti fornitori possono essere relativi prevalentemente alla scelta di prodotti più "ecologici", in base a quanto offerto al momento sul mercato. In questo caso l'influenza principale è esercitata in fase iniziale, seguendo quanto previsto dalle regole di selezione e valutazione dei fornitori che contemplano specifiche richieste di carattere ambientale. Inoltre sono state diffuse regole interne di orientamento all'acquisto di prodotti eco – compatibili, che tengano conto delle certificazioni e marchi di riferimento presenti attualmente sul mercato.

3.4.2 Fornitori di energia

Oltre al ricorso a criteri ambientali per la selezione e valutazione di questa categoria di fornitori, per dare un contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti e che sono causa di effetto serra, UPA utilizza energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile garantita dal Consorzio Idroenergia, di cui è socio. L'approvvigionamento da tale Consorzio copre l'intero fabbisogno di energia elettrica dell'organizzazione.

3.4.3 Clienti

I principali clienti di UPA sono banche e società del gruppo UniCredit, per le quali sono effettuate prevalentemente attività di back office. Tali società, in quanto appartenenti al Gruppo, rispondono ai principi e agli orientamenti testimoniati dalla Politica Ambientale della Holding e condividono alcuni criteri operativi del sistema di gestione ambientale della Capogruppo.

Al fine di promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente, UPA ha in essere tavoli di confronto e incontri periodici con le più alte funzioni rappresentanti le banche clienti, in occasione dei quali si attuano momenti di verifica a completamento delle attività di "customer satisfaction", che permettono un confronto relativo alla ricerca di soluzioni ambientalmente efficienti.

3.4.4 Quadro di sintesi delle significatività

Le valutazioni effettuate, in base ai dati e alle informazioni sistematicamente raccolti ed elaborati, hanno fornito la possibilità di classificare gli aspetti ambientali diretti in base all'importanza di ciascuno di essi. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle valutazioni e classificazioni effettuate. Le valutazioni più significative sono relative a soggetti esterni di maggiore rilevanza ambientale per le attività svolte, anche se comunque inseriti nel sistema di gestione ambientale attraverso dedicate procedure di monitoraggio e controllo.

Legenda:

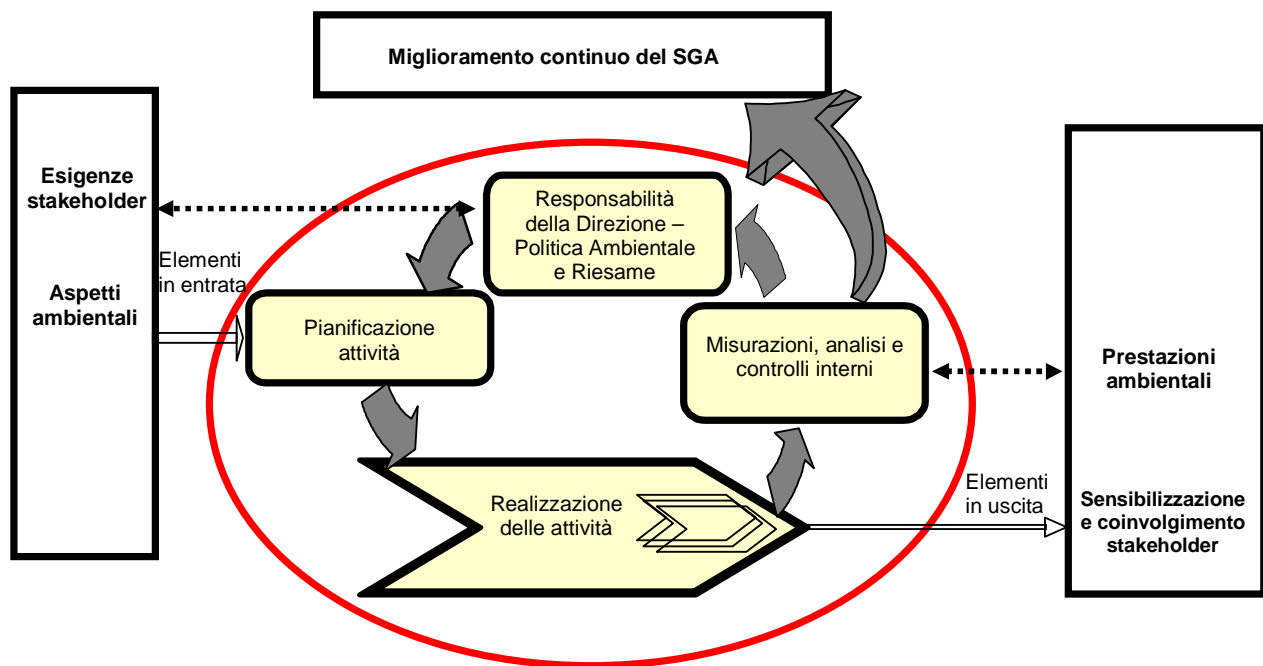
- Molto significativo
- Significativo
- Non significativo
- Non applicabile/non presente

	COLOGNO MONZESE	MILANO - BODIO	TORINO	VERONA Citt.	VERONA M.B.	BOLOGNA	MODENA	CARPI (MO)	PERUGIA	LAVIS (TN)	TREVISO	TRIESTE
Fornitori di servizi di manutenzione e conduzione impianti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Ditte di pulizia	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Punti di ristoro	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Gestori rifiuti (raccolta e smaltimento)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Fornitori di prodotti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Fornitori di energia	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Clienti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI UPA

4.1 Organizzazione del SGA (Sistema di Gestione Ambientale)

Il Sistema di Gestione Ambientale assicura il miglioramento nel tempo della gestione dell'ambiente e dei risultati connessi attraverso diversi elementi che ne caratterizzano la struttura e l'applicazione. Nello schema seguente sono rappresentati sinteticamente i tasselli principali del SGA e le interazioni fra la gestione ambientale di UPA e l'esterno, rappresentato non solo dall'ambiente fisico, ma da tutti soggetti che interagiscono con l'organizzazione.



Il significato e le caratteristiche dei singoli elementi sono descritti nei paragrafi successivi. Il funzionamento del SGA e il raggiungimento degli obiettivi è determinato dalla partecipazione delle persone e da un adeguato coinvolgimento nel processo di attuazione e miglioramento.

UPA ha nominato un Rappresentante della Direzione per la Qualità e per l'Ambiente (RD), allo scopo di istituire una figura di coordinamento delle attività connesse all'introduzione e al mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (che ricordiamo, è integrato con il Sistema di gestione della Qualità).

Tale funzione assicura il corretto e completo funzionamento del SGA e comunica efficacemente con l'alta direzione, ed in particolare con l'Amministratore Delegato e il Comitato di Direzione, ai quali riferisce direttamente nell'espletamento dei compiti affidatigli con tale incarico

Nello svolgimento delle proprie attività RD si avvale del supporto del Responsabile Ambiente (RA), che si occupa della realizzazione delle attività connesse alla predisposizione, al funzionamento e all'aggiornamento del SGA.

Tutta l'organizzazione concorre al funzionamento del sistema, ciascuno per le parti di competenza. Di seguito si riporta una sintesi della distribuzione delle responsabilità nell'ambito SGA in UPA :

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Condivide, attraverso informativa specifica, i principi e gli orientamenti della Politica per la Qualità e l'Ambiente, approvata dall'Amministratore Delegato

Amministratore Delegato (AD)

Valida i processi di pianificazione e riesame del sistema, approvando ed emanando la Politica per la Qualità e l'Ambiente, i Riesami del Sistema, gli obiettivi e i programmi di miglioramento in materia ambientale.

Comitato di Direzione

Effettua il Riesame della Direzione del SGQA e discute gli obiettivi e i programmi di miglioramento in materia di Qualità e Ambiente e li propone all'AD per l'approvazione.

Direzione Segreteria Generale

Gestisce la comunicazione ambientale interna ed esterna; cura l'emanazione e la diffusione della documentazione del sistema.

Unità Operativa Sviluppo Competenze

Provvede ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze di formazione e addestramento di tutto il personale, attraverso attività strutturate di pianificazione, erogazione e registrazione.

Unità Operativa Logistica e Sicurezza sul Lavoro

Detiene i rapporti con gli altri Enti/Società del Gruppo per assicurare l'applicazione dei criteri del SGA in materia di gestione degli aspetti ambientali diretti e mantenimento della conformità legislativa ambientale.

Tutti i compiti e le responsabilità individuati sono stati formalizzati attraverso il Manuale del SGA e le relative procedure, che dettagliano le modalità con cui ciascuna funzione è chiamata a concorrere al mantenimento e al miglioramento nel tempo del sistema.

4.2 Riesame periodico e pianificazione

L'implementazione del SGA ha richiesto in primo luogo l'effettuazione di una indagine approfondita per l'identificazione completa e la valutazione di tutti gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, presenti in relazione alle attività svolte. Tale attività, nota come Analisi Ambientale Iniziale, rappresenta la base informativa di partenza, dalla quale sono state tratte le indicazioni per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento, strutturati secondo programmi che hanno interessato il triennio 2006 – 2008, il cui dettaglio è riportato nel capitolo successivo.

Il miglioramento delle prestazioni e del livello di efficacia del SGA stesso è da perseguire nel tempo attraverso una sistematica attività di verifica di raggiungimento degli obiettivi e di pianificazione periodica, alla quale contribuiscono tutte le funzioni coinvolte dal sistema di gestione ambientale.

Attraverso la definizione di specifiche procedure interne è stata strutturata una attività di Riesame periodica, che prevede la raccolta di tutte le informazioni inerenti il funzionamento del sistema, l'analisi da parte delle funzioni competenti, e la decisione, con il vertice aziendale, delle azioni da mettere in atto e degli obiettivi da perseguire nel periodo successivo.

Le attività di riesame e di pianificazione periodiche sono, come suggerite dalle norme di riferimento, integrate per la Qualità e l'Ambiente, in modo da valorizzare le sinergie esistenti fra i

due sistemi e favorire una evoluta armonizzazione della gestione ambientale nel più completo quadro di gestione d'azienda.

4.3 Realizzazione delle attività

Tutte le attività, gestionali ed operative, di rilevanza per la gestione ambientale sono state regolamentate attraverso specifiche "procedure", o sono state revisionate ed ampliate per accrescere la gestione degli aspetti ambientali connessi. In questo ambito, che il Regolamento EMAS identifica come "attuazione del SGA", ricadono diversi ambiti importanti di un sistema di gestione, fra i quali:

- » Gestione della conformità alle leggi ed ai regolamenti ambientali applicabili – attraverso il supporto specialistico di UniCredit Real Estate, società del Gruppo dedicata alla gestione impiantistica e logistica, è in atto un sistema di aggiornamento, analisi, messa in atto e verifica della conformità legislativa ambientale, anche attraverso regole che coinvolgono eventuali ditte esterne utilizzate.
- » Coinvolgimento del personale – le attività formative interne, già peraltro elemento fondamentale nelle attività di UPA e delle altre società del Gruppo, sono state alimentate con una serie di incontri con il personale di tutte le sedi finalizzati a rendere competenti le funzioni con specifica operatività di interesse ambientale, e sufficientemente consapevoli tutti gli addetti. Inoltre è stata ampliata la gamma di corsi offerti sistematicamente ai dipendenti, prevedendo sessioni volontarie di approfondimento sul SGA ogni anno. Altre iniziative di informazione e coinvolgimento sono state messe in atto nel corso del 2006, come l'ampliamento sul sito intranet aziendale di una sezione specifica ambientale, la diffusione di tutte le procedure e del manuale attraverso il sistema interno norm@net, la sensibilizzazione dei dipendenti e dei visitatori attraverso l'apposizione di totem in tutti i siti che riportano la Politica per la Qualità e per l'Ambiente e i relativi impegni e orientamenti.
- » Comunicazione – il coinvolgimento dei soggetti esterni per la diffusione dell'impegno ambientale e la divulgazione delle azioni intraprese è stato avviato significativamente con le Banche del Gruppo, principali clienti di UPA, attraverso l'organizzazione di seminari specifici nel corso dei quali sono state presentate le attività inerenti il progetto del sistema ambientale e i risultati del lavoro. Con i soggetti clienti, inoltre, è assicurato un confronto sistematico sui temi ambientali nell'ambito di incontri periodici fra i vertici delle diverse organizzazioni.
Le attività di comunicazione e di confronto trovano ulteriormente spazio nel sito Internet di UPA (<http://www.upa.unicredit.it>) e attraverso le future iniziative di diffusione della presente Dichiarazione Ambientale. E' stata avviata la redazione del primo Bilancio sociale e di sostenibilità, che sarà emessa nel corso del 2007, nella quale saranno ulteriormente presentate e divulgate le esperienze in materia di salvaguardia dell'ambiente e di attenzione alle problematiche sociali.
- » Gestione dei rifiuti - con la valorizzazione della raccolta differenziata degli stessi, peraltro già precedentemente attuata, al fine di consentire il riciclaggio e recupero (in particolare per materiale cartaceo e plastica; selezione e sorveglianza dei soggetti esterni individuati per il trasporto e lo smaltimento).
- » Gestione dei fornitori – il sistema di selezione e valutazione di Gruppo, che include criteri di eco-efficienza del fornitore e di qualità del servizio, è stato affiancato da regole di

orientamento per gli operatori nella scelta di prodotti più eco-compatibili. La selezione e la valutazione sono supportate da successive attività di sorveglianza, al fine di assicurare comportamenti ambientalmente corretti da parte di tutto il personale, sia interno che appartenente a ditte fornitrici.

Gli ambiti sopra elencati, con gli altri di più specifica operatività, sono organicamente descritti nel Manuale del Sistema di Gestione, e ciascuno è messo in atto e controllato secondo strumenti specificamente individuati.

4.4 Misurazioni, analisi e controlli interni

Il Riesame periodico del sistema, come già esposto, si basa sulla capacità di raccogliere informazioni sintetiche e rappresentative dell'andamento delle prestazioni. A tale scopo sono state individuate diverse famiglie di indicatori (per la Qualità, per gli Aspetti Ambientali Diretti e Indiretti, per il funzionamento delle attività gestionali) che periodicamente sono aggiornati dalle funzioni competenti e resi disponibili per le necessarie misurazioni.

I controlli interni sono effettuati con il supporto specialistico di UniCredit Audit, società del gruppo dedicata alla verifica del funzionamento della gestione dell'azienda. Sono stati introdotti strumenti e reportistica dedicata, che permette di avere sempre un quadro aggiornato delle esigenze specifiche di eventuali interventi di miglioramento o di modifica.

Le misurazioni, attraverso gli indicatori individuati, e gli esiti degli audit interni alimentano le informazioni per la direzione, che in sede di Riesame fornisce le indicazioni per il proseguimento efficace e mirato degli impegni di salvaguardia ambientale.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Si riportano di seguito gli obiettivi e i programmi di miglioramento di UPA per il prossimo periodo, definiti, condivisi e approvati secondo le procedure stabilite dal Sistema di gestione ambientale

Ambito	Obiettivo	N°	Descrizione azioni	Scadenza
Consumi energetici	Riduzione dei consumi di energia elettrica	1	<i>Standardizzazione delle Postazioni di Lavoro</i>	dic-06
		2	<i>Revisione delle dotazioni di apparecchiature informatiche</i>	dic-06
		3	<i>Ridistribuzione del Personale per ottimizzazione spazi produttivi</i>	dic-07
	Individuazione sistemi di riduzione consumi energetici	4	<i>Studio di valutazione costi/benefici su metodi di riduzione consumi (es. Lampade a basso consumo, interruttori a rilevazione di presenza ecc.)</i>	dic-07
Materie prime	Incremento uso di carta per fotocopie "Eco-compatibile" e conseguente diminuzione utilizzo carta bianca	5	<i>Incremento utilizzo di carta riciclata (40% del totale entro termine obiettivo) Impiego di materiale TCF (Total Chlorine Free).</i>	dic-07
Rifiuti	Riduzione nella produzione di rifiuti - Ottimizzazione nella raccolta di rifiuti	6	<i>Definizione e diffusione norme interne comportamentali volte a ridurre e ottimizzare i rifiuti.</i>	dic-07

Ambito	Obiettivo	N°	Descrizione azioni	Scadenza
	Sensibilizzazione per contenimento sprechi	7	<i>Predisposizione di Comunicazioni/Ordini di Servizio per sensibilizzazione di tutto il personale</i>	dic-06
	Diminuzione rifiuti	8	<i>Convenzione con associazione ONLUS al fine di recuperare apparecchiature tecnologiche dismesse</i>	dic-07
Mobilità	Riduzione trasferte del Personale	9	<i>Sensibilizzazione utilizzo Videoconferenze</i>	dic-07
	Riduzione degli spostamenti casa - lavoro	10	<i>Sperimentazione del telelavoro in specifici ambiti di applicabilità</i>	dic-07
Aspetti indiretti	Sensibilizzazione dei principali Clienti al rispetto ambientale	11	<i>Organizzazione di Eventi con la partecipazione della Clientela in occasione dell'ottenimento delle Certificazioni</i>	dic-07
		12	<i>Creazione di uno Strumento per la sensibilizzazione ambientale da utilizzare in occasione degli Eventi</i>	dic-07
Formazione	Creazione strumento di rilevazione e monitoraggio dei gap formativi e della loro progressiva copertura (per le Unità di Produzione)	13	<ul style="list-style-type: none"> » <i>Definizione delle regole per l'analisi</i> » <i>Realizzazione di uno strumento per la mappatura competenze e dei percorsi formativi</i> » <i>Mappatura competenze</i> » <i>Mappatura dei Percorsi Formativi</i> » <i>Analisi dei gap formativi</i> » <i>Copertura progressiva dei bisogni formativi</i> » <i>Messa a regime del sistema di rilevazione e di monitoraggio dei gap formativi e loro coperture</i> 	dic-08

Agli obiettivi e relative programmazioni esposte nella tabella precedente, si aggiungono ulteriori interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni, che rientrano nell'ambito delle competenze della società UniCredit Real Estate, che gestisce gli aspetti logistici e impiantistici dei siti nei quali sono presenti società del Gruppo, fra le quali anche UPA.

In particolare sono di interesse per il sistema di gestione ambientale di UPA:

Stabile	Descrizione	Scadenza
TRIESTE – Corso Italia	<i>Studio di fattibilità installazione impianto di trigenerazione</i>	giu-07
TORINO –via Nizza	<i>Sudio di fattibilità installazione impianto di cogenerazione</i>	dic-08
VERONA – via Monte Bianco	<i>Interventi di efficientamento degli impianti di climatizzazione, a performance garantita</i>	giu-09
COLOGNO MONZESE	<i>Sostituzione gruppi frigo, con miglioramento efficienza energetica</i>	dic-07

6. VALIDITÀ E FREQUENZA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente “dichiarazione ambientale” è valida per tre anni a partire dalla data di convalida della stessa.

In conformità a quanto richiesto dal Regolamento CE 761/2001 EMAS, UPA produrrà annualmente gli aggiornamenti della dichiarazione stessa, che saranno sottoposti alla validazione da parte dell'Ente di Certificazione, trasmessi all'organismo competente e messi a disposizione del pubblico,

Il verificatore ambientale prescelto per la convalida della presente dichiarazione ambientale ai sensi del Reg. CE n°761 / 2001 è CERTIQUALITY , ac creditato con n°T-V-0001.

7. LE PRINCIPALI NORME AMBIENTALI APPLICABILI

Emissioni in atmosfera

DPCM 21/07/1989	<i>Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, ai sensi dell'art. 9 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'attuazione e l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto da impianti industriali.</i>
DPR 25/07/1991	<i>Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989</i>
DLgs n. 152 del 3/04/2006	<i>Norme in materia ambientale – Parte quinta – Titolo I</i>

Consumi energetici -impianti termici

DPR n°412 del 26/08/1993 DPR n°551 del 21/12/1999	<i>Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi energetici, in attuazione dell'art 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10. Come modificato dal DPR n.551 del 21/12/1999 e dal Decreto del 17 marzo 2003.</i>
L. n°10 del 09/01/1991	<i>Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.</i>
DPCM 08/03/2002	<i>Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione.</i>
Deliberazione n° 40 del 18/03/2004	<i>Adozione del regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas.</i>
DLgs n. 152 del 3/04/2006	<i>Norme in materia ambientale – Parte quinta – Titolo I – Titolo III</i>

Inquinamento acque (scarichi idrici)

DLgs n°152 del 1999	<i>Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Come modificato ed integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258</i>
DLgs n. 152 del 3/04/2006	<i>Norme in materia ambientale – Parte terza – Sezione II – Sezione III</i>

Stoccaggi

**DM n. 246 del 24/05/1999
(annullato in data 19/07/2001)**

Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati

Sostanze Chimiche

DM 07/12/2002

Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.

Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono atmosferico

L. n°49 del 28/12/1993

Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente

Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000

Regolamento (CE) N. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

DM 10/03/2001

Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon.

Rifiuti

Legge 70/94

Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.

D.Lgs n°22 del 05/02/1997

Attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi, e 94/62 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato dal D.lgs. 8/11/97 n. 389.

Direttiva 09/04/2002

Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti.

D.Lgs n°507 del 15/11/1993

Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale.

DM n°145 del 01/04/1998

Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

DM 05/02/1998

Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

DM n°148 del 01/04/1998	<i>Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.</i>
DM n°161 del 12/06/2002	<i>Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che e' possibile ammettere alle procedure semplificate.</i>
Regolamenti e leggi comunali per la gestione dei rifiuti	<i>Disciplina regionale della gestione dei rifiuti</i>
DLgs n. 152 del 3/04/2006	<i>Norme in materia ambientale – Parte quarta – Titolo I – Titolo II - Titolo III</i>
Deliberazione 26/04/2006	<i>Iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</i>
Decreto 5 aprile 2006, n. 186	<i>Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».</i>
Decreto 2 maggio 2006	<i>Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'articolo 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/CE ed all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CE, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000.</i>
Decreto 2 maggio 2006	<i>Approvazione dei modelli di registro di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 195, commi 2, lettera n), e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</i>

Rumore in ambiente esterno

DPCM 01/03/1991	<i>Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.</i>
L n°447 del 26/10/1995	<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>
DPCM 14/11/1997	<i>Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</i>

Campi elettromagnetici

L.36 del 22/02/2001	<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.</i>
DPCM 08/07/2003	<i>Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.</i>

Prevenzione incendi

Circolare n°91 del 14/09/1961	<i>Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile.</i>
DM del 16/02/1982	<i>Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi</i>

DPR n°577 del 29/07/1982	<i>Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendio.</i>
DM del 30/11/1983	<i>Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi</i>
DM 08/03/1985	<i>Direttive sulla misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nullaosta provvisorio di cui alla legge 7/12/84, 818.</i>
L.n°46 del 05/03/1990	<i>Norme per la sicurezza degli impianti.</i>
DPR n°447 del 06/12/1991	<i>Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.</i>
DM 12/04/1996	<i>Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.</i>
DPR n. 37 del 12/01/1998	<i>Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma art. 20, comma 8, legge 15 marzo 1997, n. 59.</i>
DM del 10/03/1998	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro</i>

Radon

Decreto legislativo 26/5/2000 n.241	<i>Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti</i>
CIRCOLARE N. 5/2001 8 gennaio 2001 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	<i>OGGETTO: Decreto legislativo 26/5/2000 n.241</i>

Altri adempimenti di interesse generale

Leggi regionali di specifica applicazione	<i>Regolamentazioni relative a concessioni/autorizzazioni edilizie</i>
--	--

8. GLOSSARIO

Analisi ambientale:

esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.

Aspetto ambientale:

elemento delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Audit:

strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di:

- *facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente;*
- *valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.*

Auditor:

soggetto adeguatamente qualificato per svolgere attività di auditing e indipendente rispetto all'attività oggetto di audit.

CPI:

Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dai VVF ai sensi della legge 26/07/1965 n.966, del DPR 29/07/1982 n.577, del DPR 12/01/1998 n.37.

EMAS:

Eco Management and Audit Scheme – Regolamento 761/2001 del Consiglio Europeo sull'adesione volontaria delle imprese industriali e di servizi ad un sistema comunitario di ecogestione e audit.

Impatto ambientale:

qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività e dai prodotti e dai servizi di un'organizzazione.

UNI EN ISO 14001:

standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale ISO (International Standard Organization).

Stakeholder:

portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.